

m61
MEETING BAR
LUNCH • DRINK • COCKTAIL
SERMIDE

ANNO 27 - N. 5 - MAGGIO 2007 - Euro 1,90
Sermidiana
magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



► **AMMINISTRATIVE**
UN SINDACO
PER SERMIDE



► **EVENTI**
SERATA MONICELLI



il carbonarese
Luciano Bresciani
Assessore alla Sanità
della Regione Lombardia

Innovazione, professionalità, efficienza, competitività,
creatività, versatilità, disponibilità, cortesia...



buone ragioni per sceglierci.



La nostra rivista

MAGAZINE

Periodico di Informazione e Cultura generale

Urbana (Pd) via Adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

ONORANZE FUNEBRI



AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



un Sindaco per Sermide



La campagna elettorale è entrata nel vivo con la presentazione ufficiale di tutti i candidati sindaco e delle loro liste elettorali. Ben cinque nomi sono in lizza per la poltrona del sindaco che guiderà Sermide nei prossimi cinque anni. Nella tornata precedente si erano presentati due blocchi di partiti contrapposti, caratterizzati politicamente a specchio con la realtà nazionale: centrosinistra contro centrodestra, Rambaldi contro Michellini. Oggi il quadro è totalmente cambiato così come le parole della politica elettorale. Se nel 2002 i termini erano: schieramento, partito, appartenenza, ideologia, oggi si cerca di dare un senso alla parola "rinnovamento", identificandolo di volta in volta con: "giovane" "donna" "facce nuove" "autonomia dai partiti" e soprattutto "senso civico", nel significato più profondo di cittadino che si mette in gioco, si rende disponibile a rappresentare altri cittadini per un bene comune, cioè amministrare al meglio la cosa pubblica, in continuo ascolto della cittadinanza. Altra caratteristica di questa tornata elettorale è stata la frammentazione. I partiti del centrosinistra, dopo aver governato il Comune nell'ultimo scorcio di legislatura da separati in casa, hanno trovato di conseguenza

le ragioni per presentarsi divisi, con la prestigiosa candidatura di Livio Zerbini a rappresentare l'Ulivo e con il navigato Admo Zecchi a raccogliere i voti dei partiti più a sinistra.

Il centrodestra, dopo due sconfitte amministrative con Rambaldi e con un numero di voti sempre inferiore alla Sinistra in tutte le tornate elettorali, cambia rotta lasciando libera iniziativa a un gruppo civico nuovo, ben determinato e capitanato dall'unica donna in gara, Maria Rosaria Bellutti. All'estrema destra si ripropone Claudio Negrini che pianta ancora una volta la sua bandiera, sperando di riconfermare la percentuale di voti delle precedenti amministrative, che rappresenta un notevole traguardo per il partito dei Fasci del Lavoro di cui è segretario nazionale.

La vera novità comunque è stata l'aggregazione di un gruppo significativo attorno a Marco Reggiani che, partito in sordina per una ricognizione quasi personale per capire i *desiderata* dei suoi concittadini, si è trovato a mano a mano con un gruppo di seguaci sempre più numeroso, così come si è consolidato il consenso sul suo metodo, cioè il lavoro di un gruppo civico trasversale completamente slegato dai partiti.

Sarà dunque una gara elettorale aperta, variegata, in cui nessuna Lista potrà predeterminare alcun voto, ma dovrà contare sulla forza dei programmi, senza pretendere di avere candidati migliori dei cittadini: come diceva Feuerbach "l'uomo è ciò che mangia". E che dunque siano. Cittadini-candidati di buona volontà si mettano in gioco al servizio dei 6500 sermidesi, chiedendo loro una delega per governare, per migliorare un "piccolo" paese che ha grandi aspettative!

- 2 Miscellanea
- 10 Personaggi
Intervista esclusiva a Luciano Bresciani
- 12 Intrapresa
Tendaflex
- 14 Sport
- 18 Carbonara
Villa Bisighini in fiore
- 20 Felonica
Mercatino medioevale
- 22 Magnacavallo
Viviane
- 26 Speciale Elezioni
I cinque candidati
- 28 Primo piano
Intervista a Stefano Michellini
- 30 Eventi
**La Traviata al Capitol
Premio Sagionalia
Serata Monicelli**
- 34 Ambiente
Aria Pulita
- 35 Artisti
Roberto Rebecchi
- 36 La letteratura e il nostro territorio
- 37 Scuola
- 38 Coquinaria - cose di cucina
La Rosa dei Venti
- 39 Sinagoga e diaspora
La Ketubbà di Sermide
- 42 Museo della guerra
- 44 Amarcord
Nuvolari
- 48 Racconti
- 49 Scritto da voi
- 50 Teatri e dintorni
- 52 Cartolina da New York

Sommario

Buon compleanno, Europa

In occasione del 50° compleanno dell'Europa

Gli inglesi, insieme ai francesi, hanno la puzza sotto il naso. I primi si annegano nel tè, i secondi sgusciano lumache dalla mattina alla sera.

Le donne spagnole sono ballerine di flamenco che non fanno mai mancare in tavola la paella per i loro mariti... toreri.

I tedeschi sono tutti biondi, crauto-dipendenti, estremamente intransigenti e avari.

Gli italiani parlano in siciliano anche a Milano e sono tutti mafiosi, accaniti suonatori di mandolino e divoratori di spaghetti.

Dei Pulcinella con tanta voglia di riderci su, insomma. (Provate a vedere quanta voglia di riderci su possa avere un italiano che vede perdere la squadra del cuore).

Perfetto. E poi si vuole l'Europa unita.

Ma come si fa quando non si conosce il vicino di casa e, forse, non lo si vuole nemmeno conoscere perché, tutto sommato, ci va bene così?

Troppo difficile prendersi la briga di conoscere un'altra cultura quando, nella maggior parte dei casi, si hanno idee confuse persino sulla propria.

Ma, che ci crediate o no, per me, entrare in contatto con la cultura spagnola è stato utile anche per conoscere meglio la mia.

Sì, perché, mostrando ad uno straniero le bellezze artistico-culturali che la tua terra offre, o anche solo le abitudini e la mentalità che la tua tradizione ti ha trasmesso, ti poni dei perché e sei così costretto a riflettere un po'. Infatti, la cosa non sta nell'annullare la propria cultura o sottovalutarla per assorbirne un'altra. Niente affatto. Il fatto sta proprio nel difendere la propria cultura, criticarla o apprezzarla, conoscerla; chiudere i pregiudizi in un baule e mettersi in gioco.

E, fidatevi, la cosa ha funzionato con gli spagnoli. Ragazzi come noi, con la stessa musica nell'i-pod, le stesse all star, la stessa voglia di conoscersi (perché, da vicino, non si è poi così diversi), la stessa repulsione per la corrida, la stessa voglia di fare qualcosa per poter migliorare questo mondo.

Se il futuro è nelle mani di questi giovani, vediamo di offrire loro qualche occasione per conoscere gli altri "colleghi" europei e farsi conoscere.

Irma Preti



Giovedì 12 aprile manifestazione promossa a Milano dalle Confederazioni Sindacali per chiedere un miglior sviluppo delle politiche sociali e del lavoro nella nostra Regione, tra cui la realizzazione di un fondo per la non autosufficienza. Anche l'Associazione Provinciale Mantovana degli Enti Assistenziali (APROMEA) ha sostenuto all'iniziativa invitando le Fondazioni aderenti a rendere pubblica la propria posizione con lo slogan "Più fondi per la salute degli anziani". Anche la Fondazione Solaris ha voluto far sentire la sua voce.

Sermidiana Magazine
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Maurizio Santini ·

Collaboratori: Cristina Barlera

Paolo Barlera · Arnella Carla Bassoli

Lino Bellodi · Elio Benatti · Andrea Bettini

Renzo Bertazzoni · Paolo Bisi

Elisabetta Bonetti · Tito Bonini

Giulia Bresciani · Marilena Buganza

Ugo Buganza · Marco Cranchi · Daniela Cuoghi

Edda Doffini · Milena Ganzaroli

Alberto Guidorzi · Sara Guidorzi

Simone Guidorzi · Sara Longhi

Alice Mantovani · Alfonso Marchioni

Chiara Mora · Federico Motta

Pasquale Padricelli · Vittorio Padricelli

Irma Preti · Giuseppe Reggiani

Achille Scaglioni · Andrea Sogari

Marco Vallicelli · Cristiana Zerbini

Disegni: Severino Baraldi ·

Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

telefono 0386.740218

Stampa:

Artestampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63

Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216

mail: info@sermidiana.it

www.sermidiana.it

Abbonamento annuo:

Italia euro 20,00 - Estero Europa euro 45,00

Estero fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione Sermidiana

Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

L'archivio dei dati personali raccolti

per uso redazionale è in

via Indipendenza 63 a Sermide.

Il responsabile del trattamento

al quale le persone interessate possono

rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal

D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.

La terra di nessuno



La fotografia illustra la situazione attuale di un'area di circa seimila metri quadrati compresa fra il retro della palazzina condominiale che si trova ai numeri 51 \ 53 di via XXIV aprile ed il piazzale antistante il nuovo acquedotto comunale. Mucchi di rottami provenienti da lavori e demolizioni edili ma anche grossi sassi, cumuli di pietrisco, sabbia mista a ghiaia e calcinacci, blocchi di calcestruzzo con lunghi ferri uncinati sporgenti, giacciono a cielo aperto ormai da alcuni mesi. Con buona approssimazione, si tratta di una massa informe di poco meno di mille quintali, sparsa ovunque.

Questa area urbana, contigua anche ad una zona residenziale composta da numerose villette di recentissima costruzione, non è nuova però ad una situazione simile. Infatti, già durante la primavera dello scorso anno, vi si trovavano grandi cumuli di rottami e macerie (valutabili tra i 2000 ed i 2500 quintali). All'approssimarsi dell'estate, la ditta di autotrasporti e scavi **MEDITERRANEA di V. G.**, con sede a Ro Ferrarese, era intervenuta in grande stile con i propri automezzi e con il proprio personale dipendente, provvedendo al completo sgombero dei rottami ed alla conseguente pulizia dell'intera area. In questi giorni si assiste purtroppo al ripristino di questa specie di "discarica selvaggia", così vicina al centro abitato e del tutto priva di ogni controllo sulla natura e sulla provenienza dei materiali che vi vengono scaricati. Non esistono barriere né segnalazioni che contengano e delimitino i confini in modo certo ed inequivocabile di questa terra di nessuno. Così addirittura si assiste allo scempio di vedere mucchi di rottami riversati anche sul marciapiede che costeggia il nuovo tratto di strada del prolungamento di via Curtatone e Montanara, di prossima apertura alla circolazione. Non è certamente bello né edificante rivedere questo spettacolo, che non solo sfregia il decoro e la dignità della nostra cittadina, ma alimenta molte ipotesi, perplessità ed anche indefinito allarme sulle cause che in concreto hanno portato ad una tale situazione.

Marco Vallicelli

50 anni insieme

Il 25 maggio festeggiano 50 anni di matrimonio Anna e Dafni Cavicchioli. La figlia Claudia e i parenti tutti augurano loro felicità e... altri 50 anni insieme.



In ricordo di Angela Tioli



Sono dieci anni che non ci sei più.
Dieci anni senza il tuo caldo sorriso e
la tua voce gentile.
Da allora tante cose sono accadute, le
hai viste da lassù? Altri nipotini sono
arrivati, ora ne avresti cinque. Il babbo
ti ha seguito, vi siete incontrati?
Il dolore di chi è rimasto è però
sempre grande ed il vuoto incolmabile.
Ci manchi oggi come allora.
La mamma e le tue sorelle

60° anniversario di matrimonio



Anna Cova e Carlo Freddi hanno festeggiato il 19 aprile il loro sessantesimo anniversario di matrimonio, insieme ai figli e nipoti. Anche Sermidiana si congratula.

100 anni per Zoraide



Grandi festeggiamenti nella sua casa di Caposotto da parte di figli, nipoti, pronipoti, parenti ed amici per le 100 candeline di Zoraide Gandini. Nata il 21 aprile 1907 a Felonica ha avuto dal marito Bruno Negrini tre figli: Franca, Alberto e Elisa a cui si sono aggiunti tre nipoti e poi tre pronipoti. La sua vita l'ha trascorsa interamente a Caposotto. Attualmente vive con il figlio Alberto e la nuora Navia.

Creatività al Solaris

Sono tanti e colorati gli oggetti in creta, creati dagli anziani della Solaris.

A guidarli in questa attività artistica è l'allegro ed esuberante Maurizio Barozzi.

E' lui ad invogliarli a toccare la creta, a modellarla come quando facevano il pane in casa.

Durante il laboratorio, il mercoledì e il venerdì mattina, si ritrovano sempre in tanti. Insieme lavorano, dipingono, ridono; qualcuno si commuove, a qualcuno il volto si illumina. Mentre lavorano qualcuno commenta: "la creta è fredda!"; qualcun altro sorride quando dipinge la triste creta di un bel rosso. C'è chi la creta non la conosce e non vuole sporcarsi le mani; ma c'è anche chi per lavorare la creta si "fa su le maniche", soddisfatto.

Al gruppo ci sono sempre gli anziani, i volontari, i famigliari, qualche conoscente. Con il tempo tra loro si è creato un clima piacevole. E' anche grazie a questo gruppo che si sono conosciuti. Ora a loro piace ritrovarsi così: mentre stanno in compagnia lavorano, si divertono e si rilassano.

E' alle 11.30 circa, quando l'attività finisce, che la sala si svuota e ritorna il silenzio.

Sui tavoli non si trovano più la creta, le tempere, i pennelli. Sui volti degli anziani, le emozioni che li animavano a dipingere e a modellare, hanno lasciato il posto alla gioia del compiacimento per il lavoro svolto e alla tristezza di ritrovarsi di nuovo soli. Ma c'è sempre chi non si lascia prendere dallo sconforto e pensa già a che cosa potrebbe fare la prossima volta.

Katiuscia Gandolfi



Corso di cucina a Corte Nigella

E' terminato presso corte Nigella il corso di cucina " La tavola dei sapori". Accolti in un'atmosfera familiare una ventina di persone hanno potuto imparare attraverso l'esperienza diretta a cucinare i piatti proposti da Maurizio e Germana, a conoscere i prodotti della terra, ad apprendere le tecniche e i segreti dell'arte culinaria, per poi assaggiare il risultato alla fine di ogni lezione. Un evento volto a stimolare vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Protagonisti sono stati i quattro menu: i peccati di gola, le tentazioni, l'eleganza e il rustico. Al termine del corso sono stati consegnati gli attestati di partecipazione e un testo con tutte le ricette presentate.



la Maestra e le sue scolare

*"Anni, anni, anni
sembrano tanti anni
ma son pochi,
se di sogno e di beltà.
Sessanta sembrano la realtà,
ma si viva si viva
e si vedrà!" (G.M.T.)*



La signora Maestra Maria Carpani Dall'Aglio è stata affettuosamente festeggiata da un gruppo di sue ex scolare (degli anni sessanta) nel corso di un incontro conviviale presso il Centro Auser di Sermide domenica 22 aprile. Da sinistra in piedi: Alda Zapparoli, Virginia Aguzzi, Marisa Paolini, Maria Rosa Borsatti, Maria Bassi, Clementina Frassoldati, Rita Vicenzi, Franca Spagnoli, Maria Luisa Menghini. Sedute da sinistra: Elena Marozzi con la nipotina Silvia, Renata Bianchi, la Maestra Carpani, Marisa Ruzza.

Cena Loghino Vallazza



La redazione e i giovani collaboratori di Sermidiana in un momento conviviale presso l'agriturismo " Loghino Vallazza". Una serata accompagnata dai piatti della tradizione locale (turtei sgararot, risotto salsiccia e asparagi, tortelli di zucca, salumi e pinsin, savor, ciambella di mele) che lo chef Gloria ripropone sempre con particolare attenzione.



A lato Gloria e le sue collaboratrici



centro ricreativo auser in assemblea

In occasione della assemblea degli iscritti del Centro AUSER di Sermide, svoltasi nel mese scorso presso la sede di Via Togliatti, il Consiglio Direttivo in carica ha presentato le proprie dimissioni per effetto della conclusione del mandato triennale. Il presidente del "Centro", Livio Fiorini, ha informato in primo luogo il significativo risultato di incremento delle attività portate a termine nel triennio e, soprattutto, delle nuove adesioni sociali. Ha poi dichiarato che tutte le attività svolte sono state sempre realizzate nell'ambito dei principi dell'AUSER, che sono la costante guida del Centro Ricreativo sermidese. Queste attività riguardano in particolare:

- Lo sviluppo del volontariato, delle relative attività di promozione sociale, dell'educazione degli adulti e della solidarietà internazionale.
- Il sostegno delle persone per migliorarne la qualità della vita.
- Il grande impegno di diversi volontari del "Centro" al fine di promuovere i servizi fatti per la Comunità locale. Riferimento particolare al trasporto protetto dei bisognosi verso i vari ospedali e Centri di accoglienza ed al servizio di sorveglianza scolastica.
- Attività molto seguita e praticata è quella del "biliardo" presente nel Centro dal 2002. Questa iniziativa, ruota attorno ad un gruppo di sportivi che lo praticano anche a livello agonistico, partecipando alle varie gare indette dalla Federazione Italiana Biliardo Sportivo (FIBS). Durante gli ultimi anni in cui si è praticato tale sport, sono state organizzate, presso la Sede locale, diverse manifestazioni a livello nazionale, tra le quali: Il

Campionato Italiano AIB affiliata al CONI e molte altre.

– Al fine di rinsaldare e rinnovare nella locale comunità una reale intesa fra tutti i cittadini, si è organizzato inoltre la tradizionale Tombola con appuntamenti settimanali, sempre molto attesi dai soci.

– Altra interessante iniziativa di notevole successo sono le serate dedicate al ballo liscio, nei giorni festivi.

– Con particolare soddisfazione, vengono ospitati, nella nostra elegante saletta delle riunioni, vari incontri organizzati da Enti culturali e associativi nonché la meritoria attività bisettimanale della Università Aperta di Sermide.

– Ed ancora; la istituzione di borse di studio destinate agli alunni delle scuole medie locali, l'ausilio ad organizzazioni di volontariato estero e nazionale, in particolare all'ANT, ed altre iniziative come ad esempio, la messa a disposizione delle sale per i convegni e quelle riservate alle celebrazioni dei compleanni, agli anniversari ecc.

A conclusione, il Presidente dichiara che tutto quanto è stato fatto in questi tre anni dal Consiglio Direttivo uscente rappresenta chiaramente il valore qualificativo della attività del Centro, augurandosi che i prossimi eletti sosterranno questo tesoro di iniziative e, se possibile, miglioreranno quanto è stato fatto fino ad oggi. L'assemblea, approvando alla unanimità la relazione del Presidente, ha riservato al Consiglio Direttivo uscente ed al presidente medesimo tutto il riconoscimento per l'opera svolta.

Giuseppe Gorni

Il M° BEPI DE MARZI ospite della Scuola di Musica di Sermide



Lunedì 14 maggio alle ore 21 la Scuola Comunale di Musica di Sermide vivrà un interessante momento. Ospiterà il M° Bepi De Marzi, compositore, didatta e profondo conoscitore della storia della Musica, che racconterà Mozart. Il tema sarà "La tenerezza": nella vita del compositore e nella sua musica. Con il consueto linguaggio semplice e molti esempi musicali, il M° De Marzi farà gustare l'argomento trattato.

La lezione-conversazione si terrà presso le scuole elementari (ingresso da via F.lli Bandiera) e tutti potranno cogliere questa occasione di ascolto ed approfondimento. Il M° Bepi De Marzi ritornerà a Sermide per la seconda volta grazie all'interessamento della Prof. Silvia Melloncelli che dirige la Scuola Comunale di Musica.

I rebus musicali del Maestro Alessio



Soluzione del rebus precedente: *Vado sulla barca a remi*

Un amaro 25 aprile

“A Sermide si è ricordato il 25 aprile con una toccante cerimonia ed una serie di manifestazioni che hanno coinvolto i bambini, gli studenti, tanti sermidesi e le Autorità...”.

Così avrei voluto cominciare la cronaca per descrivere le iniziative promosse a Sermide per questa Festa Nazionale. E di motivi per ricordare la data della Liberazione ce ne sono parecchi. Non fosse altro perchè la città aveva patito la quasi totale distruzione ad opera di massicci bombardamenti solo qualche mese prima, con il tributo di tante vittime civili e di enormi sacrifici sopportati dai tanti sermidesi sfollati ai quali era rimasto un mucchio di macerie.

Tra (tutti) i comuni limitrofi, che hanno commemorato, Sermide era quello che “doveva” ricordare il 25 aprile. La Liberazione da quelle brutture.

Ho provato ad immaginare che la “dimenticanza” fosse voluta. Qualcuno avrà pensato che trascorsi tanti anni è tempo di dimenticare. In fondo: “il tempo guarisce le ferite”. Sono convinto che questa cura può valere per talune ferite della carne. Non per quelle del cuore e della mente.

Soltanto poco tempo fa, presentando il libro di testimonianze “Sermide 1940-1945 – un Paese in guerra” nelle sale del Capitol stracolme di cittadini, molti dei quali diretti testimoni dei tragici avvenimenti, si erano udite parole ed esortazioni alla gioventù a conoscere e far proprie quelle storie perchè la tragedia mai più avesse a ripetersi.

Evidentemente le nostre Autorità si sono “dimenticate di ricordare”.

Sul balcone del comune sono stati esposti il Tricolore e la bandiera europea. Forse è stato necessario il fonogramma o il fax che la Prefettura usa mandare il giorno prima. Sermide ed i sermidesi, per i loro trascorsi, meritavano di più.

Siber



Claudia Bulgarelli *I racconti dei desideri*

Ed. Il Filo

Il libro è una raccolta – breve – di otto racconti. Sono storie e parole da cui emergono altrettante (o quasi) figure femminili: alcune sembrano scivolare fuori dall’io di chi scrive, dalle sue confessioni monologanti; altre figure appartengono alla realtà quotidiana e, infine, altre ancora, trovano la loro identità nel mondo del fantastico, in qualità di sirene, sibille o altro.

Quale che sia il loro status letterario, comunque, tutte queste donne parlano lo stesso linguaggio: quello del desiderio. Non c’è essere umano, del resto, né personaggio di carta che non accarezzi o nutra dei sogni, talvolta con tenacia. Perché senza sogni, entusiasmi e desideri la vita sarebbe statica e senza senso. Così è per queste figure narrate. Certo, il rapporto tra i loro desideri e la realizzazione degli stessi sembra a volte tradursi in uno sforzo incessante e improduttivo: tanto che lo spirito iniziale si assottiglia in un fil di fumo. Il desiderio comunque resta: a volte fine a se stesso, via via meno combattivo e in attesa degli eventi. Ma resta. La narrazione, a seconda del tipo di vicenda proposta, sceglie parole diverse. Assume ad esempio i modi della storia intimista da raccontare sottovoce, con le allusioni e le ellissi del pudore, con le metafore della poesia. Altre volte sembra evocare i modi dei contastorie – testimoniando e ricordando eventi quotidiani, o palesando l’intento di emozionare o di far sorridere...

L’ironia attraversa qua e là i racconti, come pure l’effetto sorpresa: e, ovunque, il periodare breve rende più immediato l’accesso ai temi del desiderio.

Biografia

Claudia Bulgarelli è nata in provincia di Rovigo, in un paese della bassa pianura padano-veneta. Si è laureata in Lettere all’Università di Bologna con una tesi sulla narrativa e su alcune teorie della critica letteraria, e inerentemente a questi temi ha pubblicato alcuni saggi brevi. Ha insegnato alla scuola media e successivamente in quella superiore. Nell’ambito di quest’ultima esperienza ha avuto l’opportunità di collaborare alla compilazione di un’antologia in alcune sue sezioni.

Per acquistare uno dei libri della collana Nuove Voci è sufficiente inviare una mail di richiesta all’indirizzo ordini@ilfiloonline.it. E’ possibile in oltre trovare copie del libro presso la cartoleria *Il Calamaio* di Sermide e nell’edicola di Castelmasa.

Azienda Agricola Zerbinati

Certificazione di qualità

L'Azienda Agricola Zerbinati di Malcantone di Sermide partirà con la prossima campagna di produzione e commercializzazione delle fragole, delle angurie e dei meloni con una "marcia in più". Avrà la certificazione di qualità "EUREPGAP" per i metodi di coltivazione e per i prodotti della terra. Il protocollo EUREPGAP definisce i requisiti che i fornitori sono chiamati a rispettare. In particolare l'Azienda Zerbinati garantisce la rintracciabilità di ogni prodotto, varietà e portainnesti certificati, la gestione dei terreni con la difesa fitosanitaria integrata delle colture, la raccolta ed il controllo del magazzino, le procedure post-raccolta, la gestione dei rifiuti aziendali ed il rispetto dell'ambiente.

La certificazione è data dal CSQA, un ente terzo che definisce le "buone pratiche agricole (Good Agricultural Practice, GAP) relative agli elementi essenziali per lo sviluppo della tecnica migliore applicabile alle aziende.

L'Azienda Agricola Zerbinati ha adottato la normativa della HACCP (Hazard Analysis Critical Control



Point) cioè un metodo di autocontrollo igienico finalizzato a tutelare la salute del consumatore.

Non è un nuovo modo di produrre perché Zerbinati ha sempre prodotto usando il massimo rispetto per il consumatore. Ora tutto questo viene ufficialmente riconosciuto e certificato.

L'Azienda Zerbinati fa parte del Consorzio del melone tipico mantovano per il quale è prossima la certificazione IGP.

Ha partecipato nello scorso mese di aprile al "Macfrut" di Cesena, importante mostra internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, durante la quale ha registrato interviste per la rete Sky TV e 7 Gold. Sarà presente nuovamente alla "Fuitlogistica" di Berlino nel febbraio 2008, la più importante Fiera internazionale dell'agricoltura.

NELLA FOTO : il tenente Cesare Scaglioni



SALVATE IL SOLDATO RYAN

Questa foto è stata scattata nel mese di giugno 2005 in Iraq e mostra il tenente Cesare Scaglioni mentre si intrattiene amichevolmente con alcuni ragazzi iracheni. La circostanza è quella della cerimonia di inaugurazione di un ponte Bailey costruito dal Genio ferrovieri del nostro esercito durante la missione "Antica Babilonia" e della sua conseguente consegna alle autorità civili di un piccolo paese nella provincia di Nassirya.

Non è una immagine di propaganda ma la sincera testimonianza delle intenzioni distese ed amichevoli verso quei piccoli sconosciuti non solo del giovane ufficiale sermidese ma anche di tutti i suoi compagni di missione. Nonostante la lontananza dalle proprie famiglie, chiamati a svolgere un compito delicato e rischioso, adempiuto anche con uno straziante tributo di sangue, i soldati italiani hanno dimostrato sensibilità e solidarietà umana verso le popolazioni civili irachene con le quali sono venuti a contatto e che non di rado versavano in condizioni di estrema povertà e miseria.

Poco meno di un mese fa, a distanza di due anni esatti, il tenente Scaglioni è partito per la sua seconda esperienza all'estero: l' "OPERAZIONE LEONTE" in Libano, nell'ambito della missione U.N.I.F.I.L. Questa volta è protagonista la Brigata Paracadutisti Folgore, nella quale è inquadrato anche l' 8° Reggimento Genio Guastatori, di stanza alla caserma "D: Brisce" a Legnago, l'unità di appartenenza del tenente Scaglioni. Naturalmente, anche se viene ritenuta a non elevato rischio, è una missione impegnativa e non priva di incognite. La costante e selettiva preparazione impartita ai militari è senza dubbio una confortante premessa di buona riuscita della missione, così come importante è stato il duro e recentissimo addestramento sostenuto e superato dal tenente Scaglioni e dal suo reparto sulle condizioni di impiego in combinata non soltanto con altri reparti della Brigata ma anche con altre unità degli altri contingenti dei paesi alleati presenti ed operanti in Libano. Anche in questa occasione, i familiari, gli amici ed i suoi concittadini gli fanno giungere le più sentite attestazioni di stima ed affetto, da estendersi a tutti gli altri ragazzi in grigioverde, nell'attesa del loro rientro in patria, fissato per il prossimo mese di ottobre.

M. V.

Zerbinati[®]

www.zerbinatiagricoltura.it

Azienda Certificata EurepGAP Meloni e Angurie - Lotta Integrata
Maturazione Naturale - Rintracciabilità - Prodotti Garantiti

Via Ariosto, 32 - SERMIDE (Mantova)
Tel. 0386 969772 - Fax 0386 915935
info@zerbinatiagricoltura.it



ARCHITETTURA ARREDAMENTO DESIGN

VAU AMBIENTI ED IMMAGINE DI ORLANDO PRETI

Via Martiri di Belfiore 2 - 46028 SERMIDE (Mantova) - Telefono 0386.960241



di G. Casoni & P. Fin

Macchine, sistemi e servizi
per l'ufficio
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

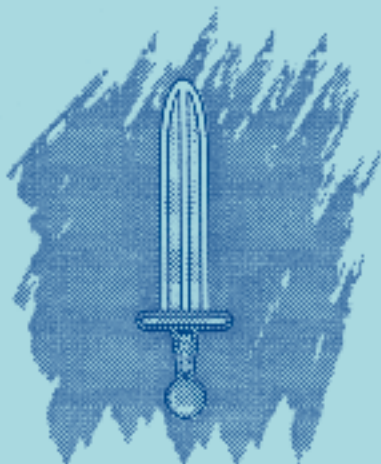
Panasonic

SHARP

**SISTEMI DI PESO
ZENITH**

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com

CENTRO SAN MICHELE



AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Luciano Bresciani

“Sono un cittadino del mondo,
ma le mie radici
sono sulle rive del Po”



Assessore alla Sanità della Regione Lombardia dalla metà di marzo, ha lavorato come cardiocirurgo negli ospedali di tre continenti ma non ha mai dimenticato la sua terra.

Nato a Carbonara 66 anni fa, oggi utilizza la sua esperienza in campo internazionale per cercare di migliorare il sistema sanitario regionale.

E quando può torna al suo paese natio.

Assessore Bresciani, come è stata la sua infanzia carbonarese?

A Carbonara ho trascorso un periodo meraviglioso. Vivevo nella fattoria di mio nonno e ci sono rimasto fino all'età di 9 anni, quando la mia famiglia si è trasferita nell'hinterland milanese.

Qual è il luogo a cui è più affezionato?

Ho sempre visto il Po come il mio fiume perché confinava con la nostra terra: sulle “banche” dell'argine ne ho fatte di tutti i colori, magari con le prolunghie del tavolo di mia madre che usavo come slitta. Per me ha qualcosa di magico e lo “sento” 20 km prima di arrivarci. Mi piace sedermi sulla riva a guardare l'acqua scorrere: lì rifletto e risolvo tanti problemi.

Oltre a Milano, nella sua lunga carriera ha lavorato ai massimi livelli a Città del Capo, Los Angeles, St. Louis, Parigi, Toronto e Utrecht. È riuscito ogni tanto a tornare nel Basso Mantovano?

Abbastanza di frequente: mio papà ha trascorso a Carbonara gli ultimi 15 anni di vita ed è sepolto nel cimitero del paese. Anche oggi ogni tanto vado a trovarlo e inoltre ho ancora parenti e amici nella zona.

Nel 2004 è passato dalla sala operatoria alla pubblica amministrazione...

Ho accettato l'incarico di dirigente di struttura alla Re-

gione per cercare di inserire nella programmazione regionale i desideri dei pazienti e dei professionisti. Ho messo i guanti nel frigo e ho detto loro: “Aspettate un anno che vediamo cosa succede. Se non sarò soddisfatto vi vengo a riprendere”. Ho capito però che il mio lavoro era utile e che riuscivo a tradurre in normative quello che ritenevo necessario.

La conoscenza degli ospedali all'estero le è stata di aiuto?

Ho visto dall'interno sette o otto diverse sanità. Questo tesoro di esperienza mi è servito moltissimo.

Poco tempo fa, dopo le dimissioni del suo predecessore Alessandro Cè, è arrivata la promozione ai vertici della politica regionale...

Sabato 17 marzo, alle ore 16.15, all'improvviso mi è arrivata una telefonata dall'ufficio del presidente Formigoni, che solennemente mi annunciava che da 5 minuti ero diventato assessore alla Sanità. È stata una grandissima sorpresa perché non me l'aspettavo. Il 17 per me è una data magica: in quel giorno ho avuto due figli.

Nel Basso Mantovano si discute molto degli effetti dell'inquinamento sulla salute. Quali sono i principali problemi sanitari della zona?

Ci sono sicuramente delle tematiche che riguardano l'am-



biente. Anche se sono un territorialista, devo però ragionare con una logica di sistema. Quello che verrà risolto nel Mantovano come altrove è scritto nel piano sociosanitario regionale, che è attivo dal 1° gennaio e sarà valido fino al 2009. Al centro c'è un nuovo orientamento, che non guarda più all'offerta di servizi, ma alla domanda che sorge dal territorio per poterla soddisfare con un'offerta appropriata. Il meccanismo è ribaltato: il territorio mantovano segnalerà di cosa ha bisogno e la Regione risponderà di conseguenza.

In questo progetto saranno coinvolti anche gli Enti locali?

Il concetto è quello di democrazia partecipata e prossimale. In questo triennio si lavorerà con gli Enti locali, con i professionisti dell'area sanitaria, dai medici agli infermieri al settore socio-sanitario, con il volontariato, con il terzo settore,...

Il cittadino lombardo può essere soddisfatto del servizio sanitario che ha a disposizione? Dove si può migliorare?

Si punta sempre a migliorare quello che si è acquisito. Il sistema lombardo è estremamente complesso: con 14 milioni di utenti e 9,5 milioni di residenti abbia-

mo la volumetria ministeriale dell'Olanda. Dobbiamo abbattere alcune criticità, però abbiamo confrontato la nostra sanità nei congressi promossi dalla Commissione europea: abbiamo capito che in Europa siamo in prima linea.

Quali saranno gli obiettivi principali dei prossimi anni?

Una grandissima sfida da superare è la cura delle cronicità, che derivano dall'invecchiamento della popolazione e dai buoni risultati della cura dell'acuzia. Bisogna evitare che il paziente cronico abbia episodi acuti che lo mettono a rischio e gli accorciano la vita. Inoltre, anche se è già a buon livello, dobbiamo migliorare il sistema dell'emergenza-urgenza e per questo creeremo una struttura di governo con capacità economico-finanziaria pubblica. In terzo luogo, bisognerà portare le cure al paziente e non il paziente alle cure: sul territorio si svilupperà la diagnostica di primo e secondo grado, lasciando agli ospedali il terzo grado di complessità. Infine, intendiamo implementare fortemente la strumentazione tecnologica e le diagnosi dell'assistenza e del consulto.

In che modo?

Tra pochi mesi, ad esempio, partirà la

Nato a Carbonara 66 anni fa, Luciano Bresciani si è trasferito a Gorgonzola (Mi) con la famiglia all'età di 9 anni. Laureatosi in medicina e chirurgia all'università di Milano nell'anno accademico 1966-67, ha fatto le prime esperienze al Policlinico del capoluogo lombardo. Nel 1972 è entrato nello staff del prof. Christiaan Barnard a Cape Town, operando nella seconda unità mondiale di cardiocirurgia per volumetria di interventi. La sua attività, svolta sempre ad altissimo livello, lo ha portato anche a Udine, Los Angeles, St. Louis, Parigi, Toronto e Utrecht. Nel 1987 è tornato in Italia, al S. Raffaele di Milano, e poi ha intrapreso la libera professione come cardiocirurgo. Nel 2004 è stato nominato dirigente di struttura nella Regione Lombardia, dove ha ricevuto poi l'incarico di direttore generale vicario. Il 17 marzo scorso ha preso il posto del dimissionario Alessandro Cè (Lega Nord) come assessore alla Sanità all'interno della giunta di centro-destra guidata da Roberto Formigoni.

sperimentazione di una "maglietta" munita di vari sensori che ci permetterà di curare a casa uno scompenso cardiaco stabile.

A intervalli regolari, rileverà i dati di alcuni parametri e li trasmetterà attraverso un modem. Se questi saranno anomali, gli specialisti e gli attori del sistema sanitario entreranno in azione immediatamente. Questo è il futuro. ■



Tendaflex: una dinamica

La ditta artigianale si trova a Sermide in via XXIV aprile, 43. Occupa i locali che fungevano da mensa e dopolavoro per gli addetti allo zuccherificio quando era in attività.



Un'area intelligentemente riconvertita e ristrutturata per ospitare ufficio, laboratorio, magazzino, con ampio piazzale interno.

Nell'ingresso uno show room per la presentazione alla clientela dei materiali utilizzati e dei prodotti finiti.

L'azienda

Tendaflex ha iniziato l'attività nel 1986. Fondatori: Roberto Barbi e Viviana Monari, La sede era in via Curiel, 7. Come avviene per le imprese che sono ben gestite, si amplia l'attività e ben presto occorre trovare nuove sistemazioni prima in Viale Matteotti quindi, dal 1994, nella attuale sede di via XXIV aprile dove occupa una superficie di circa 600 metri quadrati.

Oggi Tendaflex è una Società s.n.c. costituita da Roberto Barbi, dal fratello Stefano Barbi e dalla cugina Carla Barbi a cui si aggiunge Erica Bianchi, segretaria dipendente.

Una dinamica azienda artigianale che ha compiuto il giro di boa del primo ventennio di attività. Roberto Barbi ha una specifica conoscenza tecnica, costruttiva e gestionale del settore. Nel corso di questi anni ha vissuto l'evolversi e la trasformazione del mercato ed è pronto a raccogliere la sfida del futuro prossimo con la tranquillità di poter offrire ai clienti abituali ed a quelli nuovi un rapporto diretto e personale e prodotti controllati e di qualità. Come risultato può presentare oggetti solidi, affidabili e funzionali la cui estetica segue i dettami sempre attuali, assemblati su misura in un laboratorio moderno.

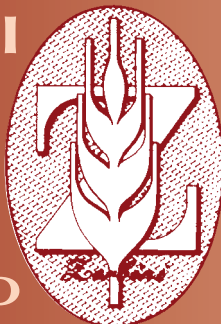
FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

azienda artigianale



**costruzione tende
porte a soffietto
avvolgibili
zanzariere**

**Sermide - via 24 Aprile, 43
telefono 0386.62355**

I prodotti

L'Azienda artigianale costruisce tende da sole - tende alla veneziana e verticali - porte a soffietto - avvolgibili - serramenti in PVC - zanzariere a scomparsa.

Non si limita alla costruzione del nuovo ma assiste i propri clienti anche per quanto riguarda le riparazioni dei prodotti forniti. Un segno della serietà di Tendaflex sulla quale si può sempre contare.

L'Azienda vende a piccoli artigiani di avvolgibili, zanzariere e derivati che provvedono alla posa in opera, come a privati ai quali può fornire tende da sole ma anche tende tecniche per ufficio e casa.

Volendo quantificare si può dire che le vendite sono ripartite per il 50% ai rivenditori, per l'altro 50% ai privati. Dalla singola tenda da sole fino a intere forniture interne ed esterne per complessi residenziali.

Il mercato copre l'asta del Po che va da Mantova a Ferrara con clientela anche nella provincia di Rovigo.

Il volume annuo di affari di Tendaflex è di circa 350.000 Euro.

Le prospettive

La prospettiva di ampliare l'area di interesse è buona, ma quella immediata riguarda il raddoppio dell'area show room nell'ingresso di via XXIV aprile. E' una "vetrina" commerciale dove i clienti (artigiani e privati) possono concretizzare le soluzioni che hanno immaginato e verificare le tecnologie utilizzate da Tendaflex.

Una realtà artigiana attiva caratterizzata da notevole esperienza e specializzazione che consentono di mettere a disposizione una produzione dalle caratteristiche di qualità ed estetica unite alla serietà a preparazione di Roberto Barbi e delle persone che collaborano nell'Azienda.

Tutto questo si traduce in una realizzazione precisa, nel rispetto dei tempi e modalità di consegna, nei prezzi competitivi e rapportati alla qualità delle realizzazioni.

Tendaflex può garantire risposte rapide e puntuali, elementi indispensabili per "stare sul mercato" ed avere una clientela soddisfatta.



**Progettazione
e realizzazione
arredamenti
personalizzati**

**Quando la qualità
e il servizio
si distinguono**



LA CASA DEI TUOI SOGNI

di Tibaldo Giovanni
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide
tel. / fax 0386.969980
mobile 348.5211580
mobile 335.436914

CALCIO AMATORI

Brio Biancoblù



Da sinistra: Calzolari, Dalpasso, Cranchi e Menabò, i biancoblù più in evidenza in questo finale di stagione

Il torneo dei play-out è giunto alla 6^a giornata ed il Net Cafè Sermide continua a giocare serenamente. La compagine biancoblù è stata sconfitta in trasferta dalla Dossese per 1\0 e poi è stata battuta nella successiva gara interna dal Pegognaga per 2\1. Ospiti in vantaggio nei primi minuti della gara ma pronta reazione dei biancoblù ed a metà tempo lo spigliato Menabò centra in pieno il palo con una gran sventola di destro. Al termine della prima frazione però il Pegognaga raddoppia. Nella ripresa l'undici sermidese è generoso nello sforzo di raddrizzare la baracca ma riesce solo ad accorciare le distanze per merito di una iniziativa personale dell'attivo Barbi.

La squadra biancoblù ritrova

poi la vena delle giornate migliori ed affronta al vecchio

Comunale il Nuvolato, sconfiggendolo per 2\0. Dopo pochi minuti i padroni di casa vanno in vantaggio con l'autoritario R. Mancini che scaglia un missile teleguidato su punizione dal limite.

Blanda è la reazione degli ospiti che subiscono nel finale del primo tempo la rete del raddoppio, segnata con un bel colpo di testa dal giovane S. Mancini, uno tra i biancoblù più in evidenza. Poi la formazione sermidese batte in trasferta il Formigosa per 3\0, con reti di Malinverno ed una doppietta dello scatenato Dalpasso. A tre giornate dal termine ha dunque 7 punti in classifica in compagnia del Nuvolato; è preceduta dallo ZANNI Formigosa (14), Cappelletta e Pegognaga (13), Quingentole (8) ed è davanti a Dossese, Formigosa, Revere e Villa Poma (5).

KARATE

Raduno e Corso Aspiranti Istruttori e Agonisti al Palazzetto

Come da programma federale da tempo annunciato si è svolto domenica 15 aprile presso il Palazzetto dello Sport il Raduno e Corso Aspiranti Istruttori ed Agonisti aperto a tutti i gruppi di karate con il placet del M° Masaru Miura, capo federazione per l'Europa e l'Italia. Tra gli altri, abbiamo avuto la partecipazione del gruppo karate di Felonica nella rappresentanza maschile, è però mancata la parte femminile.

Il M° Lusvardi ha dimostrato da subito cosa significa saper colpire; l'impatto con l'uso delle braccia o delle gambe a vuoto è cosa che un po' tutti sanno fare, diverso è l'impatto con l'uso di colpire, laddove se la tecnica e lo studio del movimento non sono ben completati, l'energia profusa è quasi sprecata!

Diversamente da precedenti occasioni, stavolta non era presente alcuna autorità comunale ed abbiamo sentito la mancanza del tradizionale saluto ed augurio del nostro presidente della Polisportiva che pure era presente. Nessun contributo economico comunale ci è pervenuto per fronteggiare le spese verso i maestri presenti e per conferire maggior lustro alla nostra dimostrazione e di riflesso al nostro paese, Sermide!

Ma non importa, nell'umiltà e nella semplicità che ci contraddistinguono, tutto è andato per il meglio!

Palazzetto gremito di praticanti, tra cui Maestri di livello mondiale. Agonisti maschi e femmine, sempre di livello internazionale, persone che mai sarebbero venute a Sermide (a che fare?) se non fosse stato per la presenza di una, seppur modesta,

VIVAI CAMPANA



**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

Giancarlo Campana

S. Croce di Sermide
via Cavour, 28
tel. 0386.915129
cell. 348.7226249



nostra e quindi anche loro Scuola di karate S.K.I.

“Nemo profeta est in patria sua”, ma ciò nonostante questi numerosi partecipanti al raduno interregionale del 15 aprile, attraverso le loro professioni, parleranno bene di noi e del nostro paese, grazie all'accoglienza di un ottimo palazzetto ed anche al nostro servizio “quasi perfetto”!

Si sono succedute sul “tatami”, come di consueto, varie tipologie di gruppi di lavoro, divisi per età e livelli tecnici, ma tutti accomunati da un unico sentire che è l'amore per quest'arte attraverso la progressiva scoperta della sua esplosiva bellezza, utile a tutti soprattutto per la crescita dei più giovani.

Ci ha onorato la ingenua spontaneità e semplicità dei bambini che alla Cucaracha hanno raccolto con gioia fiori per noi!

Al termine la dottoressa Cristina De Fazio, presidente del Comitato Lombardo ha salutato e ringraziato tutti ed assieme al M^o Nicoletta Soldani (nazionale kata a Tokio) è stata da noi doverosamente omaggiata.

Il pubblico di Sermide è brillato per assenza, ma è stato ben rimpiazzato da genitori e vicini di Sermide accorsi in buon numero. Che dire di più? Un ultimo grazie va rivolto alla Cucaracha che ci ha felicitato con un buon pranzo in una splendida cornice campestre molto apprezzati anche dagli amici milanesi presenti.

Prossimo appuntamento a Carnate (Mi) il 6 maggio per i Campionati Regionali, poi successivamente a Salsomaggiore per i Nazionali il 26 e 27 maggio.

OSS!!

Ferruccio Sivieri



Selecao superstar

Il campionato Amatori a 7 giocatori è giunto a due giornate dal termine ed ha ormai virtualmente emesso il suo verdetto: Sabbioneta e Virgilio sono promosse alle semifinali dei play-off scudetto ed il Moja 1971 è piazzato al 3° posto. Dopo essersi qualificata per il girone finale, la compagine mogliese ha affrontato il successivo torneo dei play-off con piglio deciso e senza timori reverenziali nei confronti delle avversarie. Grazie alla giusta ed indovinata miscela tra l'esperienza dei senatori del gruppo (Diazi, Menghini, Zaghini), la vivacità dei giovani Bettoni, Ghirotti, Karim e D. Salvadori) e la geometrica potenza realizzativa dei suoi cannonieri Antonuccio e S. Salvadori (rispettivamente 20 e 26 gol) la formazione mogliese metteva



Nella foto: da sinistra: I due dioscuri verdeoro Antonuccio e S. Salvadori



Ritaglia e presenta questo coupon alla
FARMACIA FAJONI
 a Sermide in via Cavicchini • telefono 0386.61013
**RICEVERAI IN OMAGGIO CAMPIONI PERSONALIZZATI
 DI COSMETICI NATURALI**

in riga i fortissimi Barbasso, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia e Viadana, giungendo ad un soffio dal sogno tricolore. Il bilancio agonistico è senza dubbio positivo. Lo staff tecnico verdeoro non solo ha dichiarato incredibili i suoi gioielli Bettoni e D. Salvadori ma ha anche annunciato che nella rosa degli atleti entreranno anche Chiari, Capuci e Max Roveri. La dirigenza della selecao mogliese ha inoltre già confermato che anche per la prossima stagione sportiva sarà tra le partecipanti del campionato Amatori a 7 e l'obiettivo dichiarato è uno solo: lo scudetto.

Maverick

TENNIS TAVOLO

È quasi fatta



Ezio Redolfi

Si sono svolti i Titoli Regionali di 4^a categoria di tennis tavolo ed in questa occasione abbiamo incontrato Franco Serravalli, capitano della prima squadra e responsabile tecnico biancoblù, il quale, con grande disponibilità e cortesia, ci ha fatto il punto dell'attuale situazione: "Il campionato di serie C 2 è ormai agli sgoccioli ma noi stiamo conseguendo l'obiettivo che ci eravamo prefissati ad inizio stagione, cioè quello della salvezza. Abbiamo affrontato avversarie molto forti ed esperte e grazie alla nostra coesione e compattezza siamo riusciti a non farci mettere sotto. I miei

compagni di squadra sono stati veramente bravi; Gianni Scaglioni ha offerto il suo consueto buon standard di rendimento ma la vera e piacevole sorpresa è stato Ezio Redolfi, che ha disputato un eccellente campionato considerando che era la prima stagione da titolare in prima squadra. Inoltre sono molto contento delle prestazioni degli atleti delle altre formazioni biancoblù che disputano il campionato di serie D1. Oltre al gruppo consolidato dei veterani, la maggior parte sono esordienti ma hanno giocato con grinta e determinazione davvero straordinarie".



il capitano Franco Serravalli



Tutti a casa

Malinconico epilogo di stagione per la Polisportiva Settore Calcio. La compagine biancoblù è sconfitta in trasferta dalla capolista Sanbenedettina per 4-1. Il giudizio finale del d.s. sermidese Marcello Biancardi. "Abbiamo giocato abbastanza bene nel primo tempo e grazie a Rivaroli siamo andati in vantaggio. Nella ripresa, subito il pareggio, ci siamo divorati il gol del raddoppio con il giovane Magnani. I gialloblù hanno legittimamente vinto ma il passivo è troppo severo".

Nella seguente gara in trasferta pareggio per 2-2 con lo Schivenoglia. Il commento riassuntivo ancora di Biancardi: "Dopo la rete segnata da L. Guidorzi c'è stato l'assedio dello Schivenoglia. Il nostro centrocampista è stato atleticamente sovrastato da quello dei nostri avversari: la difesa non più protetta è andata in bambola ed abbiamo subito due gol. Nella ripresa, calato molto il ritmo, siamo riusciti a pareggiare con Rossin. Nonostante l'inferiorità numerica dovuta all'espulsione di S. Guidorzi, abbiamo sfiorato il terzo gol ma credo che il pari sia giusto. Devo assolutamente affermare che il nostro portiere Zenesini è stato il migliore fra i biancoblù".

Successivamente l'undici sermidese pareggia in casa con il Revere per 1-1. I biancoblù vanno in gol a metà primo tempo con il giovane Bellini. Poi però la formazione sermidese non stringe i denti, subisce la costante pressione dei granata che ad un quarto d'ora dal novantesimo pareggiano meritatamente. Di nuovo l'analisi del d.s.: "Sono deluso ed amareggiato perchè per l'ennesima volta andiamo in vantaggio ma poi cediamo non solo sul piano atletico, ma anche su quello temperamentale. Ritengo equo il pari, ma noi ci abbiamo messo del nostro, non lottando fino in fondo per riuscire a vincere. Anche in questa circostanza mi sento di elogiare i giovani Juniores in campo, i quali si sono distinti durante tutto l'incontro per determinazione caratteriale ed intensità agonistica".

La squadra di mister Savoia pareggia poi contro la Pievese per 1-1 (gol di Magnani) ed anche nella seguente gara casalinga contro il Segnate per 0-0 al termine di una partita francamente brutta ed avara di emozioni.

Il Sermidese conclude il campionato con la vittoria in trasferta sul Boca Juniors per 5-0 e pareggia il confronto casalingo contro il Felonica per 2-2. Il torneo è vinto dalla Sanbenedettina e la compagine sermidese si piazza al terzultimo posto con 27 punti. ■

CAVICCHIOLI

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
radio • antenne
satellitari e terrestri



Pile per
orologi

via Indipendenza 74/76
46028 sermidese (MN) tel. 0386.61043

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DELLA NAUTICA SERMIDE

Elezione del nuovo Consiglio Direttivo che resterà in carica per il triennio 2007- 2009 e approvazione all'unanimità del bilancio per la Nautica Sermide.

Nel corso dell'assemblea non sono state prese decisioni per il futuro della Nautica. L'intento è quello di lasciare spazio al nuovo C.D. Le elezioni hanno confermato il coinvolgimento di nuove forze nel gruppo che nella successiva riunione ha buttato le basi per i nuovi obiettivi dell'associazione: la collaborazione con l'amministrazione comunale nel pieno rispetto delle autonomie delle attività delle altre associazioni e degli eventi che verranno programmati durante l'anno, la messa in opera della nuova sede, le prove di campionato italiano per moto d'acqua, la festa sul Po, la festa di Ferragosto ed altre manifestazioni da programmare.

Il C.D è così composto:

Presidente: Feriani Giorgio
Vice-Presidente: Minucelli Paul
Segretario-Cassiere: Benvenuti Lauro

Consiglieri:

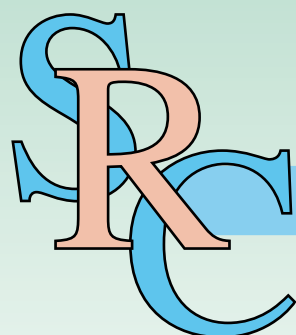
Mantovani Stefano
Bettoni Renato
Coraini Ivan
Preti Stefano
Merighi Stefano
Mantovani Franco

Nuovo collegio sindaci revisori:

Presidente: Borghi Giulio
Sindaco effettivo: Bettoni Gilberto
Sindaco effettivo: Bardini Giancarlo
Sindaco supplente: Freddi Vito
Sindaco supplente: Gobatti Valerio

al sole della nautica

La riapertura della stagione estiva ha portato alla Nautica Sermide una sorpresa. Le feste, i momenti conviviali, gli incontri degli amanti del Po si dovranno svolgere alla luce, anzi, al caldo del sole. Qualcuno, autorizzato non si sa da chi ha pensato bene di eliminare la folta chioma di verde dei 4 maestosi pioppi che fanno da cornice alla zona di verde attrezzato. Per i gitanti e vacanzieri l'ombra di questi pioppi era refrigerio nelle calde giornate estive, ora è, almeno per qualche anno, solo sofferta abbronzatura. La programmazione di feste, incontri, dibattiti estivi subirà così un radicale cambiamento.



Se.R.Co.

servizi contabili, amministrativi ed aziendali

Se.R.Co. s.a.s

di Davi M. e Tredesini D.

45026 Lendinara (RO) Via Rossi 14 int. 3

Telefono 0425.641981 - Fax 0425.603454

Cell. 340.3810616



Villa Bisighini in fiore



Per gli organizzatori, l'esperimento si è concluso con risultati decisamente positivi e potrebbe essere replicato in futuro. "Siamo molto soddisfatti di come è andata – dice l'assessore alla cultura Lisa Reggiani – I visitatori sono stati moltissimi, soprattutto nel pomeriggio. Inoltre si è trattato di una bella occasione per far conoscere al pubblico Villa Bisighini e il suo parco, che sono due delle principali ricchezze del nostro paese".

In una meravigliosa giornata di sole, Carbonara di Po ha festeggiato l'arrivo della primavera in uno dei suoi angoli più pittoreschi. Lunedì 9 aprile si è svolta "Villa Bisighini in fiore", un'inedita manifestazione che ha riempito il municipio di colori e profumi. Dalle ore 10 alle 19, l'edificio e il parco che lo circonda sono stati la sede di un mercatino, di mostre di vario tipo e di presentazioni di *découpage* e di rimedi naturali per salute e bellezza: un programma ricco e vario che ha attirato moltissimi visitatori.

Organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione di numerose associazioni locali e con il patrocinio della Provincia di Mantova, l'iniziativa era suddivisa in tre settori. Nel parco sono stati allestiti degli stand con vendita di fiori e piante

da giardino. Il piano terra ospitava invece un mercatino di bonsai. Al piano superiore, infine, si trovavano la mostra di quadri "Giardino segreto: trasferire in immagini i petali di fiori", una mostra fotografica dedicata alla flora dell'Isola Boscone, una curatissima esposizione di oggetti d'epoca realizzata dall'Università Aperta di Sermide, una serie di disegni degli alunni della scuola materna carbonarese e dei banchetti con vendita di oggetti di vario tipo, dalle tisane alle ceramiche, passando per il *découpage*. A partire dalle ore 14.30, inoltre, c'è stata anche una parentesi dedicata alla letteratura inserita nella manifestazione "Qui comincia la lettura", con la distribuzione di alcune copie omaggio del romanzo "Il bacio di una morta" di Carolina Invernizio.



Lo scrittore Giuliano Marchesini incontra i suoi giovani lettori



Mattinata di festa dedicata alla passione per i libri per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Sermide e Carbonara. Sabato 21 aprile scorso gli alunni di quattro classi hanno incontrato nell'auditorium carbonarese lo scrittore Giuliano Marchesini. È stata un'importante occasione per parlare di letteratura direttamente con un autore. Per gli studenti non si è trattato comunque di una novità. Ormai da alcuni anni, come parte integrante dell'attività didattica, vengono organizzati degli incontri di questo tipo. "E' una piacevole opportunità di conoscere di persona gli autori dei libri analizzati in classe e di far loro delle domande – spiega la professoressa Daniela Turci – In passato abbiamo già avuto come ospiti Francesco D'Adamo, Frediano Sessi e Paola Zannoner. Nel 2008 incontreremo invece la bolognese Patrizia Marzocchi".

Le opere di Giuliano Marchesini, giornalista e scrittore veronese, sono rivolte prevalentemente ai giovani lettori. I temi ricorrenti sono le problematiche quotidiane nel mondo della scuola, l'intolleranza e l'adolescenza.

Il gruppo di organizzatori e partecipanti all'incontro con Giuliano Marchesini, insieme al sindaco Elena Giusti, prima a sinistra

Venerdì 1 giugno 2007 al Centro Polivalente di Magnacavallo

«Pollicina contro Lara Croft»

Come tutti gli anni la scuola secondaria di primo grado di Carbonara di Po organizza un saggio di fine anno scolastico.

Noi, la classe 1°, partecipiamo con una commedia in cui messaggio finale deve invogliare alla lettura di libri e deve ridare l'antico splendore che hanno fatto sognare migliaia di generazioni e hanno sviluppato la fantasia individuale facendo immaginare mondi e situazioni sempre diverse. Oggi purtroppo esse sono state dimenticate a causa del nostro frenetico mondo moderno con le sue facili e effimere tentazioni di divertimento.

I personaggi che vi compaiono appartengono dunque a due mondi diversi: da una parte ci sono due ragazzi inventori di videogames sempre più violenti che devono soddisfare le esigenze di un pubblico giovanile che trae il proprio divertimento da manifestazioni di sangue e di violenza.

Dall'altra ci sono i personaggi delle fiabe classiche che stanno morendo dentro le pagine dei libri che nessuno apre più perché spazzati via dall'uso indiscriminato della PlayStation.

I personaggi delle antiche fiabe hanno dunque deciso di riunirsi nel laboratorio informatico dove i due ragazzi creano i videogames per risolvere questo problema perché, se i libri non vengono più letti, i perso-

naggi muoiono togliendo alle persone la possibilità di provare forti emozioni nella lettura che ti fa immaginare mondi sempre diversi, senza essere più solo condizionati dalle immagini che ci pongono la tv e i videogames. Quindi i personaggi delle fiabe si sentono uniti nel comune sforzo di ridare vita alle fiabe perché essi sono vivi solo se qualcuno legge le loro storie e piange o ride delle loro avventure. Per inscenare la nostra rappresentazione e lanciare il nostro messaggio stiamo facendo delle prove molto dure. La Prof. Turci che ci segue si arrabbia sempre molto perché non riusciamo a capire che quando sta seguendo la mimica e la recitazione di un personaggio, noi dobbiamo ascoltare anche se non riguarda la nostra parte perché i suggerimenti devono valere per tutti in quanto la tecnica di recitazione è sempre la stessa.

Da questa prove così caotiche sta emergendo la maturità di ognuno di noi purtroppo non sono a nostro favore.

Cercheremo di interpretare al meglio la nostra commedia, ma, per renderle al massimo, ci vorrà un bel po' di tempo

perché bisogna provare e riprovare senza mai arrendersi. Speriamo di riuscirci e che la nostra prof. non si stanchi delle nostre chiacchiere e inutili e della nostra maleducazione. Occorre dunque uno sforzo da parte di tutti, ma la prof. Turci ci ha garantito che questo sforzo comune ci farà anche crescere e maturare come persone.

Presentatrice

Narratori

Patrick

Sonny

Pinocchio

Soldato

Regina

Re

Giullare di corte

Jolly

Pollicina

Biancaneve

Cenerentola

Principe Azzurro

Strega

Mago Merlino

Pirata Barbanera

Presentatore finale

Merieme Jamaltabit

Diego Basaglia

Pietro Ganzaroli

Matteo Ghidoni

Alessandro Marchetti

Paolo Borgonovi

Elisabetta Savoia

Leonardo Zapparoli

Luca Semerari

Marco Caramori

Sofia Roncada

Stefania Bussolotti

Nicolina Manna

Massimo Bottura

Giada Gibertoni

Alessandro Bellini

Francesco Moi

Micheal Bassi



Mercatino medioevale



Sarà un mercatino diverso quello di sabato 2 giugno a Felonica. Oltre ai numerosi espositori che in ogni festività infrasettimanale incuriosiscono i visitatori allestendo bancarelle con i più svariati articoli di antiquariato, artigianato ed hobbistica, si farà un salto nel passato, esattamente nel medioevo.

L'associazione di ricostruzione e rievocazione storica "Sestiere Castellare" di Pescia (PT) allestirà una decina di banchi di arti e mestieri d'epoca con figuranti che andranno a comporre un vero e proprio mercato medioevale. All'interno di questa ambientazione si troveranno banchi didattici illustranti gli usi e costumi, la musica, la medicina, l'arte tintoria e la cosmesi ed i vari personaggi tra i quali il candelatore, il cuoco, il ceramista, il cartaio,

lo scalpellino, il mosaicista, il granaiole e tanti altri ancora. Ed ancora, a completare questo quadro, esibizione di falchi addestrati dell'associazione naturalistica "Amici del Falco" di Colmurano (Macerata) che regaleranno spettacolarità e fascino alla giornata. Questa manifestazione rientra nel percorso "Terre di Matilde", promosso da Regione Lombardia, Provincia di Mantova, vari Comuni e che prevede iniziative ed eventi a carattere storico/culturale. Nel pomeriggio, la Pro Loco inizierà a sfornare il "Tiròt" che da questa data e per tutte le domeniche, fino al 30 settembre, sicuramente riuscirà a soddisfare tutti i golosi di questa famosa specialità gastronomica felonichese. Per l'intera giornata si potrà visitare il rinnovato allestimento del Museo della seconda guerra mondiale e fino a metà giugno dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00 e alla domenica dalle 15,00 alle 18,00, l'esposizione (a cura dell'associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara) della mostra "La Ferrovia Suzzara-Ferrara in pace e in guerra" presso il Centro Culturale Polivalente C. Zavattini. **E.D.**



CANCELLATA LA COSAP

Un contributo straordinario dello Stato permette all'Amministrazione comunale di Felonica di cancellare la tassa dei passi carrai per un anno. Il contributo pari a 93.767 euro è arrivato tramite la nuova finanziaria stabilita dal governo riguardante i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. In pratica i comuni con una percentuale di ultra sessantacinquenni superiore al 30% della popolazione hanno diritto al contributo previsto per il 2007, ma con buone probabilità di essere confermato anche per il 2008 e il 2009. Secondo i dati Istat al 31 dicembre 2005 erano 512 gli ultra 65enni residenti a Felonica su una popolazione di 1.565 felonichesi: il rapporto è del 32,78%. Il più alto della provincia. Un solo paese oltre Felonica ha superato in provincia il limite richiesto ed è Borgofranco con una percentuale del 31,23%.

In Lombardia i comuni premiati per "l'anzianità" sono ben 58, quasi tutti piccoli comuni montani. Sempre di età si parla per dire che Felonica ha una età media di 51 anni (quella della provincia è di 44) ed è ovviamente il comune con più anziani del Destra Secchia. Per un minorene esistono 14 sessantacinquenni. Un anno fa si registrava anche la presenza di 26 ultra novantenni che rappresentavano il passato pieno di guerre e tribolazioni. L'oggi è rappresentato dalla scarsa attività artigianale e di conseguenza il poco lavoro locale. La bella notizia della scomparsa di una delle tante tasse ha rallegrato anziani e giovani, almeno per questo 2007.

Franco Orsatti



PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO 

Il miglior investimento nel tempo

MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50

tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it



Creare una grande comunità di lettura
attraverso un libro
Che occasione di divertimento e di
partecipazione!!!

Qui comincia la lettura

Il bacio d'una morta

di Carolina Invernizio

Amministrazione Comunale di Felonica
Biblioteca Comunale, Pro Loco Comunale
invitano presso

L'agriturismo "La Bicocca" di Rita Bassi
Martedì 15 maggio alle ore 21,00

La Carulina a filò

Lettura in italiano di Miriam Tinazzo

Racconto in dialetto di Gianfranco Maretto Tregiardin
Alla fisarmonica Carlo Motta

in preparazione si può ritirare il libro gratuitamente
in biblioteca, in Comune e presso i negozi che
espongono il foulard de "Il bacio d'una morta"

per consentire la lettura a tutti si chiede
di far girare il libro
Nell'attesa del 15 maggio....

l'Amministrazione Comunale

PENSIERI AD ALTA VOCE

Il Capo

In ogni dove tutti abbiamo "il capo". Il capo è colui che ci indica il come e il cosa fare. Che ci piaccia o no facciamo quello che il capo ci ordina. Certe notti il capo non dorme e allora il giorno dopo sarà negativo, speriamo sempre che il capo abbia dormito bene e non abbia il mal di pancia...sennò sono dolori. Chi viene comandato deve avere pazienza e imparare l'arte di farsi comandare. Diversamente, l'arte del comando in ambito marziale è fatta di sensibilità accompagnato dalla durezza. Sensibilità nel capire le persone, bisogni, desideri e attitudini. Durezza per ottenere il massimo delle prestazioni, ma sempre nel rispetto individuale. Quello che non abbiamo nel lavoro nell'arte marziale lo troveremo. Umanità. Lo sport è rispetto, crescita interiore, amicizia.

L'Emigrante

Leggendo l'articolo "Li scarpi" di Davide Bregola ed essendo io sul filo dei cinquantatre, mi si è acceso il ricordo di uno spaccato di vita quasi dimenticato. Avevo circa quattordici anni, lascio Caposotto di Sernide, scuola formativa e umana, per approdare in un ghettizzante e diseducativo agglomerato urbano. Il ragazzo dell'argine, dei motori, della campagna, deve corazzarsi per difendersi da falsi insegnamenti e da bulletti di strada. Lasciato solo per molte ore della giornata dai genitori che lavorano in fabbrica in turni di dieci, dodici ore, l'unico svago è il bar o il girovagare senza meta per la città. Gli emigranti anche allora non erano ben visti, perché portavano via il lavoro ai cittadini "doc" e anche i loro figli erano emarginati. Periodi della mia infanzia che ricordo con dolore. Certamente l'entrata nel mondo "Karate" mi ha tenuto lontano da droghe, alcool o brutte compagnie. In questa arte marziale si insegna a rispettare prima di tutto se stessi per imparare a rispettare gli altri.

Corso di difesa personale all'Ariosto

Si sta concludendo presso il Liceo L. Ariosto di Ferrara il corso di difesa personale tenuto da questa società sportiva con grande soddisfazione di docenti ed alunni tanto che si profila la prospettiva di ripeterla, con maggiore articolazione, anche nel prossimo anno scolastico.

Mauro Bresciani



Stelle & Luna

Venerdì 25 maggio Ore 21,00

Agriturismo Corte Nigella"
Via Valle, 75 Felonica

Serata astronomica

Si potrà osservare Luna, Saturno, Venere, Il gigante Giove ed alcune costellazioni direttamente dai telescopi oppure su maxi schermo, debitamente spiegate e commentate da personale esperto dell'osservatorio astronomico di San Benedetto (MN)

Proloco Felonica - Amm. Comunale

TECHNO TRONICS

di Ernesto Costa & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

VENDITA MATERIALE ELETTRICO E AUTOMATISMI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Via San Giovanni 38 Sernide tel e fax 0386.960371



Viviane e Candido al Monumento all'Emigrato

Nella pausa della usuale pennichella domenicale post prandium, suona il campanello del cancello di strada. Chi è, chiedo mezzo assonnato. Sono Tralli, l'ex seppellitore, risponde al citofono. Sto per seccarmi, data l'ora, ma quello, per fortuna, precisa: sono qui con due brasiliani che cercano notizie. Ed è scattata, come ormai accade da anni, la molla dell'interesse.

A Magnacavallo, Capitale dell'Emigrazione Mantovana, sono diventato da anni l'unico riferimento: quando in piazza, od in parrocchia, giunge qualche brasiliano a chiedere notizie, subito viene indirizzato, o portato da me. Il che, sia detto, soddisfa il mio desiderio di recuperare e tramandare tasselli delle comuni radici culturali, tradizionali. Si presentano i due giovani portati dal Tralli, che faccio entrare in casa, convinto che siano tra i tanti che cercano un certificato di nascita, o di battesimo di qualche loro avo, al fine di ottenere il passaporto comunitario.

Con evidente mia sorpresa Viviane mi dice di essere capitata nella terra dei suoi avi, solo per conoscere di più sulla storia del paese. Il giovane che l'accompagna è il marito Candido Da Silva Dinamarco, avvocato in San Paolo, già allievo del prestigioso Collegio Dante Alighieri ora diretto da Lauro e, per la lingua italiana, della nostra concittadina onoraria Wally.

Quando sento il cognome di Viviane, Magri, penso subito alla mia nonna materna, Maddalena, ed a Giuliano, sermidese doc, il non dimenticato cofondatore della Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile. E così parlando, è venuta alla luce una vecchia 'storia' della quale io stesso ricordo molti particolari.

Il bisnonno di Viviane, Aristide Magri, originario di Poggio Rusco e parente della mia nonna pure poggesi (lui la chiamava zia, anche se non era proprio), aveva fatto una discreta fortuna in Brasile ed era tornato a Magnacavallo, dove aveva acquistato l'osteria d'angolo ed una casa adiacente, nella quale il figlio Erminio aveva aperto un negozio di riparazione e vendita di cicli e motocicli, proprio di fronte al Municipio. Al vecc Magar era una persona anziana e d'aspetto burbero, almeno agli occhi dei fanciulli; bassotto e rotondetto, con l'eterno panciotto impresiosito da una vistosa

Viviane



L'antica officina di Erminio Magri

che abitava anni fa a Ferrara, in Piazza Ariostea. Infine, ho portato Viviane e Candido in piazza, immortalandoli, commossi

catena d'oro dalla quale pendevano due grosse monete d'oro: simbolo materializzato della sua raggiunta, prestigiosa posizione economica.

Verso la fine anni venti - inizio anni trenta del '900, Erminio, figlio di Aristide e fratello del nonno di Viviane, alla guida della sua motocicletta sbandò ed uscì dalla strada ghiaia a Quattrocasse, battendo il capo contro un albero e spirando sul colpo. L'avvenimento destò scalpore e sgomento nella gente non ancora avvezza alla miriade di incidenti stradali del tempo presente. La strada, all'epoca, era percorsa soltanto da carri agricoli, qualche rara automobile, altrettanto rare motociclette e biciclette. Viviane e Candido erano emozionati quanto me, non avendo immaginato di parlare con uno che aveva conosciuto personalmente Aristide e che ricordava, per tradizione orale, il tragico episodio di Erminio, il cui nome sarebbe stato più volte rinnovato nei discendenti collaterali. Erminio è il figlio della Zobeide, figlia di Aristide (che, pure, ho conosciuto a Magnacavallo); Erminio è un altro mio coetaneo e compagno di giochi giovanili,

ed euforici, proprio davanti al fabbricato di Aristide ed al Monumento all'Emigrato.

Questo episodio mi conferma che se per un verso i Mantovani di San Paolo tra loro non legano coralmente, vuoi per carattere, vuoi per i ritmi e le distanze della caotica metropoli, ad eccezione dei pochi che appartengono all'Associazione; per altro verso molti discendenti 'paulisti' capitano (è proprio il caso di dirlo) a Magnacavallo per vedere e calpestare la terra degli Avi, per farsi fotografare innanzi al Monumento all'Emigrato e per placare magari per un solo momento, la saudade infusa dai loro antenati. Purtroppo la più parte dei Mantovani di San Paolo non recepisce che il sapore della Patria degli avi potrebbe coglierlo proprio nella grande città. Cosa che accade più frequentemente, invece, nell'interno dello Stato di San Paolo.

L'auspicio 'nostrano' è che quanti ci contattano personalmente in Italia, si riappropriano della lingua italiana, magari come accade in Rio Grande do Sul dove tutti parlano il talian, ed aderiscano alla loro Associazione in Brasile.



Concludiamo lo Speciale Elezioni che ci ha accompagnato in questi mesi alla conoscenza di candidati e programmi. Il 27 e 28 Maggio 2007 i Sermidesi decideranno quale nuovo volto dare all'Amministrazione comunale. Sicuri di aver fornito un servizio utile per un'informazione capillare e completa sulle cinque proposte in campo, presentiamo il prospetto degli schieramenti, i punti di forza dei programmi, simboli, liste e slogan. I 5.629 elettori potranno fruire di un utile vademecum in vista del voto.

A tutti diamo appuntamento a giovedì 24 Maggio, alla Multisala Capitol dove, dalle ore 21, i cinque candidati si confronteranno in via del tutto eccezionale in un dibattito allestito da "Sermidiana".



**LA SINISTRA CHE MANCAVA!
LA DESTRA CHE NON C'ERA!**

I PUNTI DI FORZA DEL PROGRAMMA

1. Razionalizzazione e trasparenza nella gestione della "cosa pubblica" per evitare sprechi e/o spese di facciata
2. Migliorare i collegamenti fra le frazioni e il capoluogo a supporto dei più bisognosi
3. Dare voce ai cittadini mediante incontri periodici programmati, dove confrontarsi sui programmi da sviluppare e sui risultati ottenuti, e dove recepire e valutare la fattibilità di nuove proposte. In sostanza un'Amministrazione veramente aperta al cittadino, poiché opera e lavora su mandato di quest'ultimo
4. Opere pubbliche che si traducano in un ritorno economico per il territorio, con il contestuale recupero di una nuova viabilità stradale.
5. Progettare e realizzare una bretella di collegamento fra la Statale 12 in prossimità di Pieve di Coriano e la vicina Eridania, all'altezza di Stellata, lungo la quale sviluppare aree industriali e artigianali, dove potrebbero trovare humus nuove imprese, evitando nel contempo, inutili e pericolosi passaggi del traffico pesante nei centri abitati.
6. Creare sinergie con tutti i Comuni del Destra Secchia, e non solo tra Sermide-Felonica-Carbonara, sfruttando appieno gli incentivi a disposizione. In sostanza stimolare gli imprenditori a venire anziché fuggire; infrastrutture, viabilità, scalo ferroviario, consulenza, sono un buon viatico, visto che la sola Agenzia di Innovazione e Sviluppo non sembra essere sufficiente.
7. Dare alle imprese agricole quel supporto necessario per aiutarle nella programmazione delle colture sperimentali e tradizionali.
8. Valorizzare e certificare i prodotti tipici della nostra zona
9. Valutare la possibilità di creare un'industria conserviera
10. Maggior informazione nelle scuole, finanziando anche progetti di ricerca meritevoli, portare il "lavoro a scuola" con la collaborazione delle associazioni di categoria, organizzando corsi di formazione che, pur non interferendo con i programmi ministeriali, siano di supporto agli studenti per avvicinarli al mondo del lavoro, ma soprattutto alla realtà produttiva che li circonda
11. Recupero di aree verdi e potenziamento degli impianti sportivi, con una piscina comunale finanziata anche con contributi privati
12. Rilanciare la nostra zona, anche sotto il profilo turistico-culinario, andando a riscoprire e recuperare siti e luoghi di interesse storico, affiancando a questi itinerari locali dove si possono gustare specialità locali.



CANDIDATO SINDACO:
CLAUDIO NEGRINI

1. Bettoni Franco
2. Barbi Giovanni
3. Boschiero Monica
4. Di Monte Gabriele
5. Fabbri Vasco
6. Gabrieli Alessandro
7. Goltara Andrea
8. Guidorzi Gabriele
9. Longo Rodolfo
10. Luppi Giammarco
11. Luppi Simone
12. Orsatti Gianpietro
13. Ortolan Carmen
14. Tormene Elvira
15. Tormene Nestore
16. Zambelli Claudia



**Concretamente insieme:
vicini alle persone,
protagonisti del nostro futuro.**

I PUNTI DI FORZA DEL PROGRAMMA

1) **PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E COMUNICAZIONE** Questo sarà possibile attraverso le seguenti iniziative: delega a cinque Consiglieri comunali sulle 5 frazioni, allestimento di un sito Internet, pubblicazione trimestrale di un giornale avente la funzione di veicolo ufficiale di comunicazione del Comune, incontri pubblici per la condivisione dei progetti, realizzazione del "Consiglio Comunale dei ragazzi".

2) **ORGANIZZAZIONE** La "macchina" Comune dovrà essere efficiente ed al pieno servizio dei cittadini e corrispondere ai loro bisogni con immediatezza. In tal senso sarà effettuata una riorganizzazione tesa a valorizzare le professionalità dei dipendenti ed a favorire il dialogo tra l'organizzazione del Comune ed i cittadini.

3) **LE FINALITÀ DEL BILANCIO SARANNO** l'ottimizzazione delle spese per i consumi energetici negli edifici comunali, l'utilizzo dell'energia solare termica e del fotovoltaico, l'eliminazione della tassa sui passi carrai, il contenimento dell'I.C.I. e dell'Addizionale I.R.P.E.F. e la riduzione della tassa sui rifiuti (anche potenziando la raccolta differenziata).

4) **PROGRAMMA E SVILUPPO ECONOMICO** Lo sviluppo economico sarà uno degli obiettivi principali del programma amministrativo ma con la dovuta attenzione al contesto ambientale. Attività economiche: promuovere ed incentivare l'insediamento sul territorio di nuove realtà produttive, rimodulando l'I.C.I. a vantaggio delle aziende e semplificando le procedure. Agricoltura: promozione della tipicità dei prodotti attraverso la certificazione di qualità D.O.C. e D.O.P. Centrale Edipower: il Comune sarà dalla parte dei lavoratori nel pieno rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita. Ex-Zuccherificio: definire una proposta progettuale congiuntamente con la proprietà che possa divenire strategica sia produttivamente che urbanisticamente (avvalendosi del percorso iniziato con il Politecnico di Milano). Ex-Bonlat: si incrementeranno i rapporti con la proprietà per il recupero dell'area dismessa.

5) **URBANISTICA E TERRITORIO** Continuerà l'impegno per la redazione del Piano di Governo del Territorio e nel processo di pianificazione verrà considerato l'impatto e la valutazione ambientale.

6) **LAVORI PUBBLICI** Per i Lavori Pubblici si continuerà nel miglioramento degli standard qualitativi sia per il centro che per le frazioni nel rispetto della nuova normativa sulla sicurezza. Sarà data priorità al rispetto del paesaggio ed il suo recupero.

7) **UNIONE DEI COMUNI** Si cercherà di promuovere ulteriormente l'Unione dei Comuni, in quanto rappresenta un'opportunità per il territorio per diventare più coeso ed integrato (razionalizzando le spese e fornendo servizi più efficienti).

8) **POLITICHE SOCIALI** È necessaria una nuova cultura dell'assistenza che dia piena centralità alle famiglie, agli anziani, agli immigrati, ai diversamente abili ed alle situazioni di fragilità economica e sociale. Particolare attenzione sarà rivolta al recupero dell'ex-Ospedale per la lungodegenza e la terapia riabilitativa.

9) **POLITICHE GIOVANILI** Grande attenzione verrà rivolta ai giovani puntando anche alla riqualificazione dell'ex-Macello comunale che diventerà un nuovo Centro culturale (dove poter insediare informagiovani, biblioteca, auditorium, scuola di musica, ludoteca).

10) **SCUOLA** Sarà dato pieno sostegno agli istituti scolastici nella creazione di percorsi di potenziamento delle conoscenze linguistiche ed informatiche; pieno sostegno verrà dato anche per progetti d'inserimento ed integrazione dei bambini ed adolescenti stranieri. Verranno incrementati i servizi di supporto al diritto allo studio, il servizio di trasporto pubblico e la mensa.

11) **SPORT** Verranno sostenute le attività di promozione per la partecipazione alla pratica sportiva e migliorato l'accesso alle strutture sportive.

12) **CULTURA** riqualificazione ex-Macello comunale, realizzazione del museo della civiltà contadina, consolidamento delle manifestazioni culturali esistenti, valorizzazione del fiume Po in ambito storico-culturale.

13) **AMBIENTE** punto fermo del programma amministrativo sarà l'attenzione alla sostenibilità ambientale, da vedersi non come limitazione, bensì come risorsa



**CANDIDATO SINDACO:
LIVIO ZERBINI**

1. Bianchini Andrea
2. Bolognesi Moreno
3. Bonioli Stefano
4. Campana Giancarlo
5. Capucci Emanuela
6. Carpani Raffaella
7. Ghidini Sondra
8. Malagò Vittorino (Bindo)
9. Mantovani Luciano
10. Pirisi Sandra
11. Reggiani Ilaria
12. Rigolin Chiara
13. Pinotti Paolo
14. Zapparoli Simone
15. Zerbini Cristiana
16. Zerbini Fabrizio

e promozione del territorio. Le iniziative che verranno prese: Centro di Educazione Ambientale presso l'ex-teleferica, riduzione dei consumi, introduzione di fotovoltaico ed energia solare nei servizi pubblici e promozione (e finanziamento) di abitazioni ecosostenibili.

14) **LEGALITA' E SICUREZZA** Richiamo della cittadinanza al rispetto delle norme della convivenza civile e rafforzamento dei rapporti con le forze dell'ordine per tutelare la sicurezza pubblica.



La Sinistra siamo noi!

I PUNTI DI FORZA DEL PROGRAMMA

1) AMBIENTE E SALUTE

-Mantenimento dell'impegno assunto dal gruppo di "Sinistra Alternativa" in Consiglio Comunale di parere contrario in ordine all'ipotesi di riattivazione dei 2 vecchi gruppi funzionanti ad olio combustibile della Centrale Termoelettrica. Grande attenzione all'aspetto occupazionale ed all'esercizio della Centrale Edipower e sul funzionamento e verifica rilevamenti delle centraline della rete di monitoraggio degli inquinanti al fine di verificare la qualità dell'aria.

-Grande attenzione agli sviluppi dell'andamento della bonifica da amianto dell'area ex Zuccherificio ed alla sua riqualificazione e riutilizzo futuro.

2) ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE COMUNE DI SERMIDE

-Riorganizzazione funzionale agli obiettivi ed all'utenza da attuarsi con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali

-Rapida attivazione e strutturazione U.R.P. (Ufficio Rapporti col Pubblico)

-Limitazione delle consulenze ed incarichi esterni

-Contenimento e razionalizzazione dei costi gestionali correnti

3) PROGRAMMAZIONE/POLITICA DEL TERRITORIO

-Rapida attivazione procedure per la redazione del Piano di Gestione del Territorio (P.G.T.) come richiesto dalla L.R. n. 12/2005 in sostituzione P.R.G., con relativo Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Nuovo Regolamento Edilizio che recepisca le nuove disposizioni atte a favorire il risparmio energetico e favorisca le bio-costruzioni.

-Adozione strumento attuativo area ex Zuccherificio coerente con le necessità, potenzialità e disponibilità economiche di Sermide, per gli interventi pubblici, in accordo con la proprietà dell'area

-Realizzazione ciclabili Moglia, Caposotto e S. Croce

-Promozione delle aree per insediamenti produttivi e sostegno all'imprenditoria finalizzata all'incremento dell'occupazione

4) CULTURA - SPORT - SCUOLA - POLITICHE GIOVANILI

-Attenzione e sostegno alle attività delle Società sportive presenti sul territorio con controllo ed adeguamento e potenziamento degli impianti esistenti.

-Sostegno alle iniziative delle scuole di ogni ordine e grado quale elemento di crescita culturale dei giovani. Promozione scuole secondarie. Adeguamento degli edifici assicurando la sicurezza anche all'ingresso ed uscita studenti.

5) VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

-Ricostituzione della Pro-Loce che dovrà lavorare in sinergia con il Comune e le varie associazioni di volontariato presenti sul territorio

-Individuazione e predisposizione di una sede per le "associazioni" locali

-Mantenere i rapporti con il gruppo "DELTA" e valutare un eventuale distacco a Sermide.

6) PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE/TRASPARENZA

-Impegno di presenza di tutti gli Amministratori presso la sede Municipale,

-Periodica informativa dei costi degli Amministratori

7) SERVIZI ALLA PERSONA

-Grande attenzione al mantenimento dei servizi sanitari esistenti nel presidio ASL di "Sermide" ed al loro potenziamento.

-Attenzione e coinvolgimento del Comune alle iniziative di riconvenzione ex ospedale di Sermide eventualmente alternative da parte di ASL Mantova

-Ci si attiverà per far sì che vengano potenziati i servizi medici ed ambulatoriali dell'Ospedale zonale di Pieve di Coriano al fine di ridurre le attese per le prestazioni

-Rapida attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche edifici pubblici non ancora adeguati.

8) UNIONE COMUNI - TARIFFE/TRIBUTI

-Chiusura immediata dell'esperienza Unione "Est Lombardia" con definizione



CANDIDATO SINDACO: **ADMO ZECCHI**

- 1 Lui Antonio
- 2 Santini Marcello
- 3 Xella Werter
- 4 Semeghini Andrea
- 5 Bettini Nicola
- 6 Bregola Patrizia
- 7 Casari Cristina
- 8 Bertolasi Marco
- 9 Fabbri Claudio
- 10 Bresciani Davide
- 11 Paolini Elisabetta
- 12 Savazzi Delia
- 13 Zapparoli Barbara
- 14 Pulga Claudio
- 15 Menara Romano

dei rapporti con i Comuni aderenti. Eventuale valutazione di un nuovo progetto su basi realistiche e/o attivazione di specifiche Convenzioni per servizi e prestazioni che garantiscano reali economie.

-Riduzione significativa dell'aliquota ICI prima casa (finanziata da entrate straordinarie Edipower spa)

-Aumento della detrazione 1^ casa per particolari casistiche sociali e di età

-Eliminazione COSAP/Passi carrai



Dar valore al valore

I PUNTI DI FORZA DEL PROGRAMMA

Una premessa

Ogni scelta significativa di un'Amministrazione va preparata: l'istituzione permanente di tavoli di lavoro risulta una esperienza in tal senso positiva, da potenziare, coinvolgendo tutte le frazioni e creando occasioni istituzionali di dialogo fra l'amministrazione e la società civile.

Efficace, per condividere ulteriormente le decisioni, è anche la programmazione annuale di un consiglio comunale aperto, finalizzato ad illustrare i programmi dell'anno e i risultati raggiunti.

A - AMMINISTRAZIONE

Appare importante ridurre la distanza fra cittadini e amministrazione pubblica, intesa come l'insieme degli uffici (dall'Anagrafe all'Ufficio tecnico...) e delle funzioni che regolano la vita del Comune.

B - IMPRESA e SVILUPPO ECONOMICO

Lo sviluppo dell'economia deve essere al centro dell'azione: l'Amministrazione deve avere capacità di sinergia, di coordinamento ed agire con mentalità imprenditoriale.

Deve essere primario l'obiettivo di dar valore al valore. L'operatività sarà garantita dall'Istituzione di un Tavolo Tecnico permanente (Industria, Commercio, Artigianato e Agricoltura) coordinato da un Assessore

C - CULTURA e SCUOLA

Intendiamo la cultura innanzitutto come un diritto dei cittadini ed un servizio a loro rivolto.

Il bisogno di cultura si concretizza in richieste di segno diverso, ma tutte ugualmente importanti e necessarie: cinema, teatro, musica, lettura, mostre, incontri con personaggi significativi per il valore e la qualità della loro arte e/o esperienza

D - VOLONTARIATO - SPORT - GIOVANI

La prospettiva sta nella volontà di garantire alle espressioni del mondo giovanile e alle forze del volontariato e dello sport le condizioni per essere sempre più protagoniste della dimensione comunitaria di Sermide.

E - SETTORE SOCIO ASSISTENZIALE e SANITARIO

Il Gruppo Intento condivide e ripropone il metodo affermato dalla Legge 328 (8 novembre 2000) sull'assistenza, incentrato sulla co-progettazione, sulla solidarietà e sulla sussidiarietà, ossia su quei principi che valorizzano il ruolo sociale delle varie espressioni della società civile.

F - GESTIONE DEL TERRITORIO - AMBIENTE - ENERGIA

Si propone l'istituzione di un Tavolo permanente coordinato da un Assessore per andare nelle seguenti direzioni:

1. URBANISTICA: REDAZIONE DEL PGT; PIANO DEI SERVIZI; PIANO DELLE REGOLE
2. LAVORI PUBBLICI: parchi gioco e parchi urbani, messa in sicurezza dei marciapiedi, illuminazione pubblica, recupero strutturale delle strade comunali extraurbane, banchine stradali delle frazioni
3. INFRASTRUTTURE TERRITORIALI, in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti promuovere il miglioramento delle connessioni stradali e ferroviarie
4. INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE E PROMOZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE: inaugurare la cultura delle "Tre R" (Risparmiare, Riciclare, Riparare), prevedere sgravi fiscali o fondi per contenere i consumi o ad autoprodurre energia mediante fonti rinnovabili, favorire i progetti volti al risparmio energetico, mettere allo studio una centrale di cogenerazione per teleriscaldamento di edifici ad uso pubblico.



CANDIDATO SINDACO:
MARCO REGGIANI

1. Bertazzoni Renzo
2. Marmai Giorgio
3. Menghini Elisa
4. Righi Stefano
5. Sganzerla Francesco
6. Lazzarini Mirka
7. Nadalini Matteo
8. Manara Maria Rossi
9. Negri Alessio
10. Cuoghi Daniela
11. Rossi Barbara
12. Aldi Nicola
13. Malavasi Claudio
14. Natali Francesco
15. Pinzetta Giovanni
16. Magri Barbara



Cambiamo rotta dopo 15 anni di immobilismo

I PUNTI DI FORZA DEL PROGRAMMA

Per l'elaborazione del nostro programma elettorale abbiamo utilizzato una metodologia fondata sull'analisi del fabbisogno, sull'esame delle risorse disponibili e sulla verifica preliminare della fattibilità, basata su criteri di concretezza, guidata dai valori e dai principi ispiratori del gruppo di lavoro di cui la Lista Civica è espressione.

Al centro dell'azione abbiamo posto la PERSONA, inserita nel suo contesto di RELAZIONI, nel LAVORO, nella FAMIGLIA. L'azione amministrativa punta a promuovere con criteri di efficacia ed efficienza il ruolo dell'ente pubblico locale e contestualmente l'azione delle persone, singole ed associate.

Su tali premesse si prevede di intervenire urgentemente nelle due direttrici dello SVILUPPO ECONOMICO, con particolare attenzione alla REALTÀ AGRICOLA ed AMBIENTALE e dello SVILUPPO SOCIALE

È riservata una particolare attenzione ad una corretta GESTIONE DEL TERRITORIO e dei LAVORI PUBBLICI.

Il principale strumento per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati è rappresentato da una RIORGANIZZAZIONE dell'Ente Locale, da un ripensamento delle RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI SUPERIORI in modo da non essere SUDDITI di decisioni prese altrove, ma di essere COLORO CHE DECIDANO LA SOLUZIONE MIGLIORE PER LA NOSTRA COMUNITÀ, dal ripensamento del BILANCIO COMUNALE in modo da renderlo efficiente, efficace e facilmente comprensibile per TUTTI I CITTADINI.

BREVE PROSPETTO DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUNA LINEA:

1- SVILUPPO ECONOMICO

IMPRESA: Sostegno alle PMI esistenti ed attrazione nuove imprese

GRANDI INTERVENTI: Progetto di recupero dell'area ex Zuccherificio concordata con la proprietà; Progetto di riutilizzo dell'area ex Bonlat; Ricostruzione di un dialogo SERENO con la Dirigenza della Centrale di Produzione Energia Edipower:

AGRICOLTURA: Azione di promozione e coordinamento al fine di presentare un P.S.R., Piano di Sviluppo Rurale, vincente ed importante che possa prevedere un Centro per raccolta ortofrutta (c.d. piarda), un Centro per la "Quarta Gamma", una Filiera corta (dal Produttore al Consumatore), lo Smaltimento dei rifiuti agricoli con metodologie modo compatibili con il rispetto ambientale, inserimento delle fiere locali nel circuito fieristico interregionale del MISEN, Azienda agricola didattica

AMBIENTE: Smaltimento dei rifiuti, biomasse, recupero e valorizzazione delle aree verdi sul territorio, manutenzione delle strade, area protetta per flora e fauna, controllo della rete idrica e delle colture dai nocivi, volpi e nutrie, sostituzione dei bruciatori ad elevato impatto ambientale, tutela delle specie ittiche e venatorie

2 - SVILUPPO SOCIALE

Promuoveremo un'importante azione riorganizzativa dei Servizi Sociali; Recupero dell'area ex Ospedale....

3 - GESTIONE DEL TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI...

4 - ORGANIZZAZIONE, RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI, BILANCIO COMUNALE...

Purtroppo per motivi di spazio concesso gentilmente dalla redazione non possiamo illustrare in modo dettagliato il nostro vasto, concreto programma, a breve vi consegneremo copia estesa.

Saremo lieti di illustrarvi in modo dettagliato il nostro programma ai prossimi incontri pubblici e presso la nostra sede in Via Indipendenza, 55.



CANDIDATO SINDACO: **MARIA ROSARIA BELLUTTI**

- 1 Bernardoni Claudio
- 2 Bertolasi Elisa
- 3 Boselli Giuseppe
- 4 Fedrazzoni Ivo
- 5 Luppi Sara
- 6 Malavasi Emma
- 7 Malavasi Luca
- 8 Negri Filippo
- 9 Negri Marco
- 10 Negri Raffaele
- 11 Ogliani Fernando
- 12 Oliani Vito
- 13 Seravalli Elisa
- 14 Volpicelli Mariangela
- 15 Venturi Angelo
- 16 Zibordi Gino



Stefano Michelini

Bilancio di una legislatura

» **Al termine dei cinque anni di mandato sarebbe troppo lungo e dispersivo soffermarsi sulle cose fatte e non fatte. Allora andiamo, brevemente, per temi: ambiente, sviluppo, territorio.**

» Ambiente: abbiamo realizzato il referendum sulla centrale e questo sarebbe già abbastanza, perché riguarda l'ambiente ma anche la partecipazione dei cittadini. Sul piatto c'è anche l'impegno sui rifiuti, che ci ha reso un livello di differenziazione di oltre il 43%. Sviluppo: l'area arginino è stata tutta destinata, grazie ai costi contenuti. Una ditta sermidese si è trasferita, si è insediata una nuova azienda che occupa una ventina di dipendenti ed è stato venduto l'ultimo lotto ad un'impresa che assumerà oltre 15 addetti. Non è ancora un'inversione di tendenza (a mio parere difficile, vista la situazione internazionale) ma è un risultato incoraggiante, anche se l'opinione del cittadino medio continua ad essere che "a sermad an tacà gnen". Territorio; strettamente collegato con l'ambiente e con lo sviluppo. Abbiamo costituito il Parco del Gruccione, approvato e finanziato la ristrutturazione della teleferica, riqualificato l'Oasi Digagnola.

» **I luoghi: zuccherificio, ospedale e centrale.**

» Abbiamo più volte deliberato che la centrale non potrà inquinare di più. Anzi, proprio in queste settimane è stata attivata a Roma la commissione AIA che dovrà addirittura migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto di Sermede e noi abbiamo incaricato il Prof. Baggio, dell'Università di Trento,



di seguire l'istruttoria tecnica. Abbiamo ottenuto 60 posti di riabilitazione per l'ospedale. È una decisione presa con l'ASL, su nostra indicazione, cui seguirà la messa a gara del progetto di riqualificazione della struttura. Di questi 60 posti, una quota sarà anche di sperimentazione per l'Alzheimer. Credo che questo sia un risultato straordinario, anche politicamente, perché il riconoscimento della necessità di un intervento dall'ospedale viene dalla Regione e non sono previsti investimenti da parte del Comune. Si prevedono una trentina di posti di nuova occupazione. e si è lavorato in logica di forte collaborazione con la Casa di Riposo. Non è possibile condensare il lavoro sullo zuccherificio in poche righe, ma abbiamo messo in discussione in questi giorni il documento di inquadramento. Ricordo che non è possibile con le norme attuali cambiare la destinazione d'uso dell'area, come vorrebbe anche la proprietà, per cui, l'unico modo per accelerare i tempi è quello di un piano integrato d'intervento. Certo che, su questo versante, c'è da segnalare a Sermede un grave ritardo culturale e "politico" che rende, e temo renderà, assai complesso realizzare positivamente qualcosa.

» **Cosa la spinse a candidarsi?**

» Io non ci pensavo neppure; me lo chiese il mio partito, per le mie esperienze amministrative pregresse come dirigente regionale e nazionale. Dopo qualche

esitazione e confronto con gli alleati, decisi di accettare.

» **Più le delusioni o le soddisfazioni?**

» Dal punto di vista amministrativo sono contentissimo. Dal punto di vista politico... lasciamo perdere.

» **Quanto è cambiata la sua vita privata in questi ultimi cinque anni?**

» I primi due anni sono stati frenetici, in quanto ho continuato a lavorare in regione a Bologna. Ovviamente, ero sempre di corsa e sempre in ritardo.

In seguito i ritmi sono rimasti ugualmente frenetici, nonostante facessi il sindaco a tempo pieno, sia per i molti problemi complessi che sono capitati a Sermede (vertenza ICI Enel, progetto di ripotenziamento della centrale, patto di stabilità, organizzazione, etc.) sia per la situazione politica, a mio parere paradossale che si è venuta a creare. Inoltre, mia moglie da anni minaccia il divorzio, vista la mia latitanza in famiglia da quando sono sindaco. Peraltro, mi ripete in continuazione: "Io te l'avevo detto..."

» **Quale eredità lascia al nuovo sindaco?**

» Le cose fatte sono molte, nonostante il parere di qualcuno interessato a sostenere il contrario.

Non credo ci siano eredità da lasciare ma, piuttosto, basi amministrative sane e ormai consolidate da usare al meglio. Non era possibile risolvere tutti i problemi, ma credo abbiamo fatto di tutto per rendere legittime le procedure interne e "robusti" i processi decisionali.

Quello che non abbiamo anco-

E' stato eletto sindaco di Sermide alle amministrative del 26-27 Maggio 2002, con 2.332 voti (il 51,27%), espressione di una coalizione che raccoglieva tutte le forze di centrosinistra.

Cinque anni dopo lascia in eredità il Comune al nuovo primo cittadino.

In questa intervista Michelini tira le somme del suo impegno umano ed amministrativo al servizio della comunità.

ra realizzato, come la riorganizzazione (non voluta da qualcuno), alcune importanti opere pubbliche e lo zuccherificio, sono impostate in modo che ritengo corretto e condivisibile. Ovviamente, chi mi seguirà potrà decidere di sfruttare queste indicazioni o meno. Io ho un atteggiamento laico e credo che chi verrà saprà scegliere comunque la strada migliore.

» **Quale consiglio si sente di dargli?**

» La mia esperienza è stata di passaggio, credo e volta all'intento di trasformare un'amministrazione con una forte impronta politica in un ente più "libero da vincoli". Il consiglio sincero che esprimo al nuovo sindaco è di continuare su questa strada. Non significa non avere rapporti con i partiti; significa superare la cultura del localismo e dei vincoli posti da persone e gruppi di pressione che, purtroppo, sono ancora presenti. Forse tra le cause maggiori del ritardo del nostro paese.

» **Si attribuisca un merito personale nella gestione amministrativa del Comune?**

» Le decisioni vengono prese sulla base di documenti scritti; le deliberazioni della Giunta vengono redatte prima della loro approvazione e, pertanto, sono trasparenti per tutti, a partire dalla fase istruttoria decisionale. Questo è l'unico merito che mi attribuisco.

» **Nel ruolo di primo cittadino si è fatto più amici o più nemici?**

» È una domanda retorica...

» **Quale dovrà essere la prima scelta importante della nuova Giunta?**

» Le procedure per la pianificazione dell'area ex zuccherificio sono in corso, sarebbe un vero peccato non prendere immediatamente provvedimenti per proseguire questo lavoro.

» **Nella politica locale latita l'impegno dei giovani. Quale consiglio si sente di dispensare a chi nutre dubbi e perplessità in proposito?**

» I nostri giovani sono una vera miniera di idee e se la loro partecipazione è scarsa credo non dipenda tanto da loro, ma piuttosto dalla capacità delle forze politiche di aprirsi al loro contributo. Voglio però ricordare che questa amministrazione ha avuto tre assessori sotto i 30 anni, uno dei quali addirittura diciannovenne.

» **Ci parli del suo futuro politico-amministrativo.**

» Sinceramente, in questo momento sono più concentrato sulle mie funzioni di dirigente regionale. Riprenderò servizio in Maggio e mi è stato chiesto di seguire, a partire da Settembre, il coordinamento dei sistemi statistici regionali a Roma.

Non sarà "comodo" dal punto di vista logistico, perché mi è stato chiesto un coinvolgimento in alcune commissioni DS a livello regionale. Vedrò di organizzarmi.

» **Le mancherà la consuetudine quotidiana dell'attività municipale?**

» Assolutamente sì, soprattutto il rapporto con i cittadini.

» **Quali cariche pubbliche ha ricoperto in questi cinque anni?**

» Sarebbe un lungo elenco. Tra le principali: presidente dell'Agenzia Innovazione Sviluppo, nella prima fase di rilancio; presidente dell'Assemblea Distrettuale; consigliere di amministrazione della TEA, consigliere di amministrazione della società Agire, consigliere di amministrazione del Consorzio del Destra Secchia; coordinatore del tavolo sanità del Destra Secchia. Tengo a precisare che, a parte l'incarico in TEA, tutte le cariche

che ho ricoperto sono state assolutamente senza indennità.

» **In conclusione, nutre qualche rimpianto?**

» È una domanda difficile. Come in tutti i bilanci, occorre tenere conto delle risorse disponibili e dei risultati raggiunti. Credo che questa amministrazione abbia lavorato bene, grazie al contributo di alcune persone volenterose, ricche di idee e dedite al lavoro amministrativo. Quando abbiamo redatto il rendiconto di fine mandato, ci siamo accorti della massa enorme di cose realizzate, spesso poco pubblicizzate o non riconosciute dai nostri detrattori, vecchi e nuovi. Penso ci fossero criticità politiche pregresse che hanno reso difficile fare squadra in modo efficace. Credo anche che alcune forze politiche abbiano agito lealmente e nello spirito di servizio verso i cittadini e che per questo vadano ringraziate. Se ci sono stati errori, me ne attribuisco tutte le responsabilità, ma questa amministrazione è stata criticata ancor prima di insediarsi e ha lavorato fin dall'inizio con difficoltà di relazioni interne e con una situazione di limitate risorse. Se guardo alle cose fatte, non posso che essere soddisfatto. Se guardo alla situazione politica e al dibattito elettorale di questi giorni, molto meno.

» **Due righe per salutare i Sermidesi.**

» Ringrazio i cittadini per la fiducia che mi hanno accordato e per le molte visite che mi hanno fatto. Non sempre sono riuscito a risolvere i problemi che mi venivano posti, ma posso garantire di aver fatto il possibile per aiutarli. Spero che chi verrà dopo abbia la capacità di mettere a frutto quanto di buono abbiamo fatto per la collettività e sappia superare le criticità che ancora esistono. Libertà è partecipazione, diceva qualcuno. Auguro a tutti sempre più partecipazione.



La Traviata al Capitol Multisala

Del Cinema Digitale si sente parlare ormai da anni, ma alzi la mano chi tra voi ha mai assistito a una proiezione al cinema di un film senza pellicola... gli schermi in Italia dotati di impianti di proiezione digitale sono

circa una ventina, e non sono quasi mai utilizzati per colpa di una serie di problemi, primo tra tutti la necessità della "copia digitale" di un film, che ha costi ingenti.

Di recente è nata MicroCinema, una società di investitori, tra cui anche A.C.E.C. (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), che sta cercando rivoluzionare il sistema risolvendo tutti i problemi che finora hanno ostacolato la nascita del Cinema Digitale. MicroCinema sta creando un network di sale parrocchiali (una vera e propria "rete") a cui fornire i mezzi e i contenuti per la proiezione del Cinema Digitale a costi più contenuti rispetto al sistema tradizionale.

MicroCinema sta partendo operativamente proprio in questi giorni con un circuito di 25 pionieri scelti su tutto il territorio italiano. È un onore comunicare ai nostri spettatori che il Cinema Capitol Multisala fa parte di questo gruppo sperimentale; abbiamo creduto profondamente nell'importanza di essere i primi in questa rivoluzione, nella ricerca continua di migliorarci per offrire un cinema sempre migliore. Per questi motivi abbiamo affrontato la difficoltà iniziale dell'investimento economico che questa operazione comporta. Proprio mentre questo giornale va in stampa sono in corso i lavori di installazione dei nuovi impianti digitali.

I problemi della pellicola sono piuttosto noti, basta ricordarne il peso e l'ingombro, che danno problemi di stoccaggio e di trasporto, la facile deperibilità del supporto nei vari passaggi, che a volte ci obbliga a vedere sullo schermo rigature e sporczia per colpa di chi ha proiettato quella copia prima di noi, il tempo che si spende nel montaggio e nello smontaggio delle famose "pizze" e così via. Tutto questo si traduce in enormi costi di gestione, che gravano sull' esercente e sul distributore. Questi ultimi poi si riversano in modo indiretto ancora una volta sull' esercente, in termini di costi per il noleggio delle copie.

Con il nuovo sistema tutti questi problemi non esisteranno più, l'immagine sarà sempre perfettamente nitida e stabile sullo schermo, e non esisterà più il concetto di "disponibilità delle copie". Una centrale operativa a Torino provvederà a

rendere disponibile i film in formato digitale, che arriveranno presso il nostro cinema via satellite, e saranno quindi memorizzati su un server (un "computerone") che gestirà il proiettore digitale. Si badi bene che qui si parla di vero e proprio cinema con la qualità del cinema, non si pensi a sistemi domestici tipo un lettore DVD o un decoder satellitare collegati a un banale videoproiettore, si tratta di ben altra strumentazione professionale.

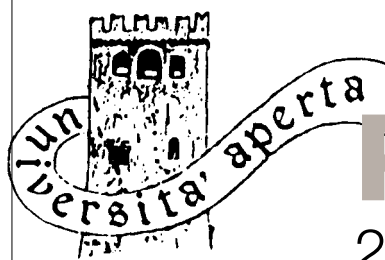
È anche scorretto pensare che il termine "digitale" equivalga a "più semplice da copiare illegalmente": questi sistemi sono protetti dai più moderni metodi di cifratura, che impediscono qualsiasi tipo di copia illegale, compreso il comune stratagemma della telecamera piazzata in sala. Questo è un grande passo avanti, dato che la pirateria in questi ultimi anni sta letteralmente minando alla base la vita del cinema.

Ci teniamo a sottolineare che il passaggio dalla pellicola al digitale non

è un fenomeno che avverrà dall'oggi al domani. Ci sarà un periodo di alcuni anni in cui si avrà una convivenza di questi due mondi così diversi, e si assisterà a un graduale abbandono del vecchio sistema in favore del nuovo: sarà una sorta di rivoluzione lenta. È curioso come siano proprio le sale della comunità a partire per prime, questo dovrebbe farci capire l'importanza del cinema parrocchiale nel nostro Paese.

Uno dei grossi vantaggi del Digital Cinema è la possibilità di proiettare altri tipi di contenuti, come ad esempio grandi eventi, concerti e opere teatrali live. Il circuito è partito con un grande evento: il 20 Aprile 2007: "La Traviata" in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma. Solo alle 25 sale che stanno partendo con questo circuito pilota è stata offerta questa grande opportunità: siamo orgogliosi di ribadire che il Cinema Capitol Multisala è tra quelle e vi aspettiamo in un prossimo futuro con questo nuovo modo di vivere il cinema.





Premio Stagionalia

20 maggio a Villa Schiavi

Siamo stati al Teatro Sociale di Ostiglia per assistere alla "Serata Monicelli" della quale abbiamo scritto lo scorso mese. Torniamo sull'argomento per dire la nostra ammirazione per questo evento-spettacolo curato nei minimi particolari, un Amarcord che ha stupito, commosso e divertito il pubblico sia per il nostalgico e rigoroso contenuto che per l'impeccabile regia. Ci ha colpito la gradevolissima scenografia dei quadri d'epoca giocata su un indovinato accostamento dei colori e la ricercatezza delle vesti. I vari gruppi, in sintonia armoniosa di movimenti, hanno vivacizzato in modo spettacolare la trama lieve che andava snodandosi nel succedersi delle stagioni e degli eventi di cento anni fa. Quel correre di bambini spesso presenti sulla scena ci ha rappresentato la speranza di un mondo che continua a rinnovarsi nonostante i dolorosi accadimenti della vita. Ci congratuliamo veramente con il Lions Club di Ostiglia e il Gruppo Novecento dell'U. A.S. e con tutti coloro che hanno collaborato a rendere la serata indimenticabile. Ci permettiamo due nomi: il dott. Franco Guernieri che ha



caratterizzato con la disinvoltura di un professionista il venditore di caldarroste e il cliente dell'osteria e la nostra poliedrica Presidente Paola Longhini che ha colorito alla perfezione la macchietta di Vicenzina cimentandosi disinvoltamente in lirici gorgheggi. Pensavamo ad un'ottima preparazione ma è stato molto di più.

L'ultima lezione di aprile si è svolta all'insegna dell'haiku, l'antica poesia giapponese spiegata e declamata dal saggista prof. P. Vanelli su un libro del poeta Arnaldo Benatti scomparso nel 2005. Cimentarsi con l'haiku significa liberarsi del fardello di parole inutili o superflue, sfrondare e cogliere solo l'essenza d'un evento, il tutto in tre versi e 15-17 sillabe. Una grande scuola di riflessione e di vita nella virtuosità di un importante poeta.

Per quanto riguarda prossimi futuri programmi, siamo lieti di comunicare che la prima domenica di maggio l'U.A.S. sarà ad Arezzo in occasione della rassegna delle opere di Piero della Francesca. Il suo lavoro più importante, il "Ciclo della Vera Croce" fu realizzato nel Duomo di Arezzo. Pur innamorato della sua terra nella quale lasciò numerosi dipinti, lavorò in corti importanti chiamato a Perugia dai Baglioni, a Firenze dai Medici, a Ferrara dagli Estensi, a Rimini dai Malatesta, a Urbino dai Montefeltro e a Roma alla corte dei Papi.

La tradizionale chiusura dell'anno accademico nella verde quiete di Carbonara sarà solo virtuale poiché domenica 20 maggio alle ore 16,00 avremo la grande giornata di premiazione del nostro concorso nazionale di poesia e prosa STAGIONALIA che si terrà come sempre a Villa Schiavi in Sermide. Non abbiamo ottenuto grandi notizie dalla giuria se non che vi sono molte opere che parlano d'amore e questo ci conforta perché solitamente predomina il senso del dolore e del tempo che se ne va veloce. Il tempo delle lezioni è

così concluso ma non quello del divertimento culturale: con l'Unione Comuni Est della Lombardia, il Comune di Sermide, l'Assessorato per la Promozione del Territorio e della Cultura, l'U.A.S. ha organizzato un percorso di momenti musicali e teatrali intitolato "Andar per ville e corti rurali" una interessante ricerca delle nostre radici sul territorio. La prima serata si terrà il 10 giugno a Villa Castellani con il titolo: "Amor che a nullo amato...". Il prof. Giorgio Piccinini parlerà delle grandi eroine del melodramma supportato dalla corale "Giuseppe Verdi" di Ostiglia. Questi incontri continueranno durante l'estate, saremo sicuramente anche a Verona per gli spettacoli areniani e perciò un filo ideale ci porterà fino al prossimo anno accademico. Ci sia consentito un affettuoso ringraziamento alla nostra instancabile Presidente che si è prodigata per dare all'Università il meglio di quanto l'ambiente culturale ha offerto proponendoci nuove emozioni e nuovi cimenti. Grazie Paola, a te e ad Anna Zibordi valorosa collaboratrice per il clima di simpatia ed affetto che avete realizzato.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato
sconto 10%
a Sermide e
a Carbonara

al giovedì
sconto 10% a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
CORSO MATTEOTTI - FICAROLO
TEL/FAX 0386.62624

OSTIGLIA CELEBRA TOMASO MONICELLI

Ostiglia con un lungo weekend dal 20 al 22 aprile ha celebrato, a sessant'anni dalla morte, uno dei suoi figli più illustri, ovvero Tomaso Monicelli. Questo giornalista poliedrico, protagonista della cultura e della storia nazionale del primo Novecento, è nato infatti nella città di Nepote nel 1883 ed è stato un critico letterario e teatrale dell'Avanti, indi redattore e direttore di vari quotidiani. Ha partecipato spesso in tandem con Arnoldo Mondadori a molte iniziative editoriali, ma si è distinto pure anche come commediografo e narratore (ricordiamo le "Novelle del mio paese" del 1920), segnalandosi per la sua sensibilità ai problemi della società e del costume a lui coevi. Prima di spegnersi a Roma nel '46 Monicelli ha dato alle stampe anche libri per ragazzi. L'Amministrazione



Il regista Mario Monicelli con il sindaco di Ostiglia Carla Salvadori

Comunale di Ostiglia (MN) in pendant con la Provincia di Mantova, la Regione Lombardia e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha allestito una lunga parentesi culturale che ha commemorato in pieno la versatilità dello scrittore. L'incipit è stato appunto venerdì 20 aprile al Teatro

Sociale ostigliese con lo show teatrale denominato: "Serata Monicelli", a firma di Aldo Baraldi, tratto dalle novelle e racconti di Tomaso Monicelli, a cura del Lions Club Ostiglia e del "Gruppo Artistico '900". Sabato 21 aprile, invece è andata in scena una no-stop sempre all'insegna della cultura. Alle 9,30 poi nel Palazzo Municipale con il concerto della Filarmonica e l'animazione a cura dell'Istituto Comprensivo del Po. Di seguito alle ore 10,30 è toccato alla performance dei "Burattini a braccio" di e con Maurizio Corniani, del Centro Teatrale Corniani di Mantova, con riferimenti al periodo storico, sociale e culturale di Monicelli e citazioni legate al Teatro di Burattini ed ai Burattinai del tempo. Contemporaneamente, nel Teatro Sociale, c'è stata l'apertura del convegno nazionale. Nel pomeriggio

Il cast dello spettacolo "Serata Monicelli"



alle ore 16.30 si è tenuta la vernice della mostra fotografica, documentaria e di cimeli relativi alla vita del giornalista-scrittore e in particolare delle figure del mondo intellettuale del tempo, quali D'Annunzio, Gozzano, Mondadori, D'Amico e del mondo politico, quali Labriola, Bonomi, Ferri, Mussolini, Federzoni, Bottai. Nell'occasione saranno presentati il catalogo "Ostiglia negli anni di Monicelli" e le pubblicazioni dall'archivio della Famiglia Carreri. Nel contempo nel Centro Storico allestito a festa, si è assistito all'esibizione della Fanfara dei Bersaglieri " G. Ghinzelli" di Viadana (MN), mentre

alle ore 17, nella Sala delle Colonne, sono rispresi i lavori del seminario. Alle ore 20, nella Sala Expo è stat la volta di "A cena con Monicelli", con menu tipico del periodo, a cura dell'Associazione Pro Loco con proiezione del filmato documentario sulla figura di Monicelli, a cura di Marianna Cappi; cortometraggio su: "L'Ostiglia di Monicelli", a cura del Cine Club 35 mm. Sono intervengono alla serata i figli Giovanna, Furio (giornalista), Mario (regista) e Cristina Mondadori. Infine domenica 22 aprile nel Palazzo Municipale: al mattino si è tenuta la retrospettiva, che osserverà i seguenti orari: dalle ore 10 alle 12 - dalle 16.30 alle 19



Il gruppo dei bambini del cast "Serata Monicelli"

e che rimarrà visibile fino al 6 maggio 2007 con chiusura tutti i lunedì. Nel pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30, nella Biblioteca Comunale, c'è stata la proiezione dei filmati documentari sulla figura di Monicelli. A seguire alle ore 17, presso il Teatro Sociale,

la replica dello spettacolo teatrale: "Serata Monicelli", di Aldo Baraldi. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi all'Ufficio Cultura (tel.: 0386-302537; mail: ufficiocultura@ostiglia.info) o alla Biblioteca (tel.: 0386-31338)

minimo Storico
wine bar & gelateria



gelateria artigianale

sermide, via amendola 38

“Aria Pulita” diventa un comitato intercomunale



“**A**ria Pulita” è un’associazione ambientalista-ecologista che conta una sessantina di soci iscritti ed è nata ufficialmente nell’autunno scorso, quando si è dotata di un proprio statuto e si è legalmente costituita come “COMITATO INTERCOMUNALE ARIA PULITA” amministrato da un Consiglio Direttivo eletto dall’assemblea degli associati.

Per la verità “Aria Pulita” esisteva anche prima di quella data, ma come gruppo di aggregazione spontanea, nato nel 2004 e costituito prevalentemente da cittadini di Sermide che, a seguito delle note vicende della centrale termoelettrica Edipower, hanno contribuito alla promozione del Referendum del 2004 in merito alla richiesta di potenziamento della Centrale Termoelettrica di Sermide, cominciando così ad occuparsi delle tematiche ambientali. Il COMITATO INTERCOMUNALE ARIA PULITA oggi è un’associazione intercomunale di cui fanno parte cittadini di più comuni sia mantovani che rovigini ed emiliani ed ha superato la connotazione legata al ristretto ambito comunale anche collocandosi all’interno di UNIAMBIENTE e cioè di un coordinamento di numerosi gruppi ambientalisti locali.

Vorremmo sfatare l’idea che il Comitato Aria Pulita sia oggi esclusivamente in funzione anti centrale termoelettrica e a chi sostiene che l’unico obiettivo sia quello di contrastarne il potenziamento rispondiamo che la contrarietà al progetto di riaccensione dei due vecchi gruppi ad olio combustibile, è stato ed è uno soltanto degli obiettivi, perché tanti altri che, comunque riguardano il destino e il futuro del territorio e delle nostre comunità, sono oggetto del nostro interesse.

Nel tempo, grazie ai contributi di tutti quelli che via via si sono aggregati, è cresciuta una consapevolezza critica e propositiva volta a rimettere in discussione il nostro agire quotidiano e a rivendicare la difesa dell’ambiente come primato dell’etica sulla politica. Al centro del dibattito poniamo infatti la rifondazione della scala dei valori, di una

diversa immagine dell’uomo e del suo rapporto con il mondo. In questa

ottica noi ci chiediamo se la civiltà umana debba essere strutturalmente basata sul dominio della natura o se è possibile ipotizzare, per l’umanità tecnologicizzata, un rapporto con l’ambiente che non sia di solo sfruttamento e manipolazione, oppure fino a che punto sono leciti entrambi. Tutto questo porta ancora una volta a mettere in discussione i concetti di “progresso” e di “sviluppo” intesi come crescita, come prodotto interno lordo.

Le note dolenti di Sermontesi sui mali ecologici rendono bene questi concetti quando egli scrive: «... e la natura rifiuta questo dispotismo totalitario, con una cupa silenziosa protesta, fatta di abbandono e di morte, riporta a galla sulle acque contaminate le scorie che avevano tentato di nascondere, e fa ricadere dai cieli insudiciati una cappa di fuliggine e gas soffocanti che avevano sperato di offrire ai venti dell’immenso».

Per tutto ciò sentiamo come nostro dovere attuare iniziative tese a sensibilizzare l’opinione pubblica sui pericoli ambientali in atto, a proporre comportamenti virtuosi volti al risparmio e alla tutela dell’ambiente (risparmio energetico, fonti rinnovabili, mobilità sostenibile ecc...) e a richiamare le istituzioni ad una gestione responsabile del territorio perché l’uomo e la natura sono due termini separabili solo per astrazio-

ne, l’uomo è natura e ne fa parte al punto che al di fuori di essa difficilmente può essere compreso.

Oggi riteniamo riduttivo il termine ambientalista e preferiamo parlare di movimento ecologista che ha come scopo la tutela dell’ambiente e dei viventi; la nostra crescente preoccupazione per il destino e il futuro dell’ambiente è dovuta alla consapevolezza che questo attacco minaccia ora anche noi stessi.

Se pensiamo infatti agli allarmi di autorevoli scienziati circa gli scenari legati ai mutamenti climatici e all’approvvigionamento delle fonti da combustibili fossili e che noi qui viviamo in un’area come la Pianura Padana che è la quinta area del mondo per inquinamento dell’aria, ci sentiamo di affermare che queste nostre convinzioni e preoccupazioni oggi sono attuali e si impongono più che mai.

Vorremmo lanciare un invito di partecipazione per stimolare il dibattito e aprire esperienze di collaborazione costruttiva sui temi concreti di tutela dell’ambiente: aria, acqua, agricoltura, biodiversità, paesaggio rurale, verde urbano, edilizia, fonti rinnovabili, piste ciclabili, raccolta differenziata. Contiamo di continuare ad organizzare eventi informativi e di sensibilizzazione e stiamo pensando a iniziative riguardanti momenti tematici di particolare interesse per il nostro territorio.

Per qualsiasi contatto o scambio di opinioni siamo contattabili all’indirizzo di posta elettronica: info@ariapulitaseruide.it o consultando il nostro sito internet: www.ariapulitaseruide.it



Roberto Rebecchi

A dieci anni dalla scomparsa di Roberto Rebecchi, Sermide avrà l'opportunità di vedere, per la prima volta, una mostra antologica che racconta il lavoro dell'artista.

Presso la Corte di Villa Schiavi, dal 17 (Roberto Rebecchi è scomparso il 4 giugno 1997) al 29 giugno prossimi, saranno esposte circa 100 opere fra dipinti, incisioni e sculture che rappresentano periodi artistici e tematiche che Rebecchi ha attraversato nella sua prolifica vita di artista.

La mostra è curata dalla figlia Elisa e dalla critica d'arte LAURA GAVIOLI, pittrice e docente di pittura nonché curatrice di diverse mostre importanti fra cui la più recente «Il Po in controluce» esposta a Rovigo fra il dicembre 2001 e il marzo 2002.

Insieme al patrocinio gratuito del Comune di Sermide, finora l'iniziativa ha visto il sostegno della Società Imperial di Margonari & Figli.

Va ricordata inoltre la sensibilità del Dott. Federico Sinz, proprietario di Villa Schiavi che, da alcuni anni, con lungimirante intelligenza, ospita eventi che danno lustro alla nostra città.

D'altra parte, la figura di Roberto Rebecchi costituisce un vanto per Sermide: il periodo nel quale l'artista si è formato è oggi considerato uno dei più interessanti e ricchi del Novecento. Parliamo degli anni trenta, gli anni di formazione di quei giovani studenti che all'Università di Bologna, seguivano

Una mostra antologica a dieci anni dalla scomparsa

le lezioni di Roberto Longhi o frequentavano l'atelier di Morandi. E fra quegli intellettuali tra i quali ritroviamo Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Michelangelo Antonioni, il nostro Franco Giovanelli ed altri, Roberto Rebecchi si è mosso, timido e schivo (come lo ricorda Giovanelli in un suo scritto) per raccontare, con gli strumenti e la genialità che la natura gli aveva dato, la sua terra, il grande fiume, la sua gente.

Roberto Rebecchi non è nato a Sermide. E' originario di San Felice sul Panaro, ma a Sermide ha vissuto gran parte della sua vita e il legame con la città è testimoniato da una grande produzione artistica in cui la nostra città e il Po occupano il centro del suo lungo racconto per immagini.

Nel 1939 Luigi Scarpa, per anni docente di Storia dell'Arte presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Venezia e grande amico di Rebecchi, scriveva che «sul più grande fiume d'Italia (Rebecchi) ha trascorso la sua vita e (dal grande fiume) ha, ogni volta, saputo ricavare la forza, l'alimento e la freschezza delle sue opere, senza mai dimenticare per questo, o sottomettere ad un gusto regionalistico, lo studio e la comprensione di tutta la storia dell'arte»..

Appuntamento quindi a Villa Schiavi fra il 17 e il 29 giugno prossimi. Sarà, per chi non avesse mai visto nulla dell'artista, la scoperta di un'opera straordinariamente interessante, piena di echi e di rimandi alla grande pittura italiana del primo novecento (Morandi, De Pisis). Per chi invece già conosce il nostro autore, vi sarà l'opportunità di ammirare tele, incisioni, sculture mai esposte ma di notevole vigore artistico.





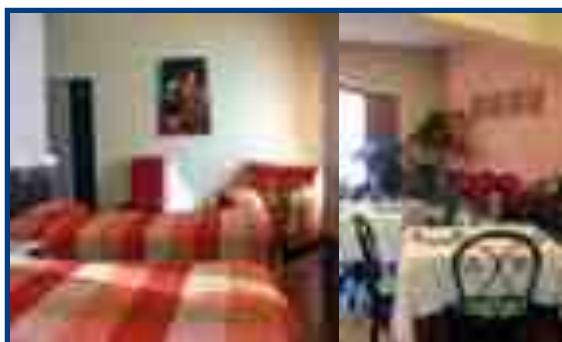
Lo scrittore Giulio Mozzi è stato più volte invitato a Sermide a parlare della sua e di altre letterature. In occasione del convegno "Moto a luogo" dedicato all'area dell'ex-zuccherificio e alla Bonifica di Moglia è tornato per fare un laboratorio di scrittura dedicato alla "descrizione dei paesaggi" e proprio questa recente occasione gli ha permesso di gustare la cucina sermidese alla Trattoria Cavallucci di Giuliana Oliani.

I fantasmi e le fughe in pianura



Giulio Mozzi, classe 1960, di Padova, autore tra le altre cose di "Questo è il giardino" e "Il culto dei morti nell'Italia contemporanea" pubblicati rispettivamente per Mondadori ed Einaudi, nel suo libro "Fantasmi e fughe" edito da questa ultima casa editrice imbastisce un romanzo in cui lo scrittore protagonista viaggia a piedi per mezza Italia, nell'estate più calda del secolo. Incontra persone, osserva luoghi, sta giorni interi senza parlare con nessuno, manda lettere e cartoline, descrive quello che vede. Poi torna a casa. Dal racconto di questo viaggio nascono storie di altri viaggi, non più nello spazio geografico, ma nella propria intimità ferita. E così città, paesi, stanze, bar, corridoi di treno diventano lo sfondo di una ricerca di sé, cui Mozzi dedica con il candore e l'ostinazione di un piccolo Palomar ambulante.

Questo è un libro di storie incontrate e ricordate camminando. E' anche l'avventura di un viaggiatore che trova il modo di raccontare se stesso con sincerità: il proprio passato di alcolista, il fantasma cattivo di sé che lo assale alle spalle, le meschinità degli amori piccoli e grandi, le fobie, il sentirsi spaesati e fuori strada. Lo scrittore viaggiatore si muove negli spazi urbani, nelle periferie, nelle campagne, lungo il Po e lungo l'Adriatico. Proprio in uno dei suoi tragitti fa raccontare al protagonista di essere a Sermide, in una pensione a ridosso dell'argine e spera di non venir sommerso dalle acque del Po: «Ebbi acqua da lavarmi e da bere, un giro di lavatrice per le robe sporche, pasta e salume a pranzo. Me ne andai alle quattro del pomeriggio. La sera entrai trionfalmente a Sermide. Telefonai a Davide, ma non c'era. Dormii alla pensione, quella proprio sotto l'argine, con sul muro la targa che dice, più o meno: qui il fiume ha rotto. Confortante.» Facile identificare il luogo in cui alloggia il personaggio del libro con la Pensione "Caval Marino" e ancor più facile, per il sottoscritto, immaginare che Mozzi abbia cercato proprio me. Il libro è del 1999, negli anni ha conosciuto diverse ristampe e a detta dell'autore è il suo successo commerciale più importante. In questo libro, oltre al breve scorcio dedicato al paese ci sono anche dissertazioni sulla Ferrovia Suzzara-Ferrara e sulla campagna circostante.



TRATTORIA CAVALLUCCI
con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano
Specialità al tartufo

Ristorante segnalato
dall'Accademia
della Cucina Italiana

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



POSTER PER LA PACE

Le classi terze Domenica 22 aprile, presso il Circolo del Presidio di Mantova, alla presenza di numerose autorità, presidi, insegnanti ed alunni delle scuole secondarie di 1° grado, si è svolta la premiazione del Concorso Internazionale 2006/2007 per un "POSTER PER LA PACE" indetto dal LIONS CLUB.

Sono stati premiati quali vincitori per la scuola media di Sermide, insieme alla loro insegnante Prof.ssa Vanna Bernardelli, Ugo Quacchi (cl. 2A) e Anna Negrelli (cl.2B) che ha vinto, anche a livello Distrettuale, su tutte le scuole di Brescia, Bergamo e Mantova. Il Poster di Anna è stato trasformato in una grande torta realizzata da uno dei più famosi e premiati pasticceri italiani, Antoniazzi di Bagnolo S.Vito.

Anna Negrelli



Premiazione di Anna Negrelli e Ugo Quacchi

ENERGIE ALTERNATIVE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Le classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado di Sermide hanno effettuato un Viaggio d'Istruzione di 2 giorni in Toscana nell'ambito del progetto "Energie alternative e sviluppo sostenibile". La foto ritrae il gruppo con gli insegnanti accompagnatori nei pressi della centrale geotermica di Larderello dove gli alunni hanno visitato il Museo della geotermia e partecipato ad una lezione sul campo, nel parco delle Biancane, con un geologo. A conclusione del Progetto il 19 Maggio si terrà una mattinata scientifica dal titolo "Energia al lavoro" con l'intervento di un esperto per le energie rinnovabili, e l'esposizione dei lavori prodotti dagli alunni. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.





Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



La Rosa dei Venti

Si inoltra a piedi nelle stradine acciottolate del centro storico di Alghero, all'interno delle mura antiche. Qualche passo all'ombra delle torri che vegliano su questa splendida città, un saluto alla sua terra e la partenza per giungere a Cavo di Carbonara Po. Oggi Angelo e Liliana all'interno della Rosa dei Venti condividono esperienze importanti, proponendo agli avventori le specialità della terra sarda. Una fornita rassegna di vini sardi introduce l'ospite a trovare posto alle tavole apparecchiate con sobrietà in due piccole sale, arredate in modo essenziale. L'illuminazione è volutamente soffusa e contribuisce a creare un'atmosfera accogliente. L'esperienza nella ristorazione di Angelo lascia sicuramente spazio alla riproposta dei sapori e delle ricette della cucina tradizionale, tipicamente del basso mantovano, rivisitata anche con gusto attuale. Ma è ora di sedersi a tavola per assaggiare prima, magari addentare con voluttà subito dopo, piatti che, già a leggerne il nome, fanno bene al cuore: un assaggio di formaggi stagionati e semi stagionati con miele di Corbezzolo, culatello, lonza e salsiccia stagionata su un letto di pane carasau. Irrinunciabili, fra i primi piatti, i cullurgionis di patate e mentuccia, i ravioli con ricotta e spinaci, le pappardelle al cinghiale e i malloreddus al sugo d'agnello.

I secondi piatti per i quali la "Rosa dei venti" va orgogliosa sono: l'agnello all'uovo su pane carasau, le costolette di agnello alla brace, il cinghiale in umido con polenta e solo su prenotazione il maialino da latte e agnello al forno, e sempre su prenotazione la "Rosa dei venti" ti propone il pesce di mare.

E il dessert? Dolcetti sardi di pasta di mandorle con moscato di Cagliari, i seadas e il torrone artigianale di Alghero. A tutto questo Liliana produce una profonda conoscenza dei vini, dal Fermentino di Gallura al Canonau e al Monica di Sardegna.

Si prenoti chi può. L'esperienza sarà da raccontare.



Ristorante
"La rosa dei venti"
Cucina tipica sarda e mantovana

Chiuso il giovedì sera

Via Cavo, 1
Carbonara Po (Mn)

Tel. 0386 41873
Cell. 338 9643360



I porta la tàula in l'ort

Terza parte

Immancabilmente anche di mangiar cornetti si arrivava alla completa saturazione. Durante la trebbiatura del grano con trebbia fissa, era consuetudine fornire il pasto agli operai addetti alla macchina, i quali, spesso, non si recavano a casa per giorni. Era evidente che mangiando presso famiglie diverse, un alimento particolare alimento abbondante in quel momento, lo si poteva trovare somministrato in tutte le famiglie di cui si era ospiti. Durante la trebbiatura, i tegolini nell'orto erano, appunto, in piena produzione. Un pomeriggio ci fu un temporale tale da impedire di riprendere il lavoro, ecco allora una buona occasione di far ritorno a casa, ma all'insaputa della moglie; un operaio, arrivato in casa, chiese alla moglie cos'aveva preparato per cena e questa rispose che "a ghera na stigiada ad curnet" (c'era una teglia di cornetti). L'uomo non disse niente, fece solo dietrofront, andò a prendere la falce fienaia, si recò nell'orto e falciò, di netto, tutti i fagiolini presenti. La moglie disperata, gli chiese ragione del gesto ed il marito rispose che in tal modo era sicuro di non avere la sorpresa di trovare cornetti cucinati anche a casa sua. Le uniche variazioni sul tema era qualche volta dell'insalata o dei radicchi, al massimo accompagnati dal solito mezzo uovo.

La minestra in brodo nel pasto di mezzogiorno era sempre presente, essa normalmente conteneva, della pasta fatta in casa (riso, da sfoglia o da torchio), verdure di stagione; i fagioli non mancavano mai come pure tanta conserva di pomodoro. Il condimento d'uso era un soffritto di grasso pestato. Verso le undici, infatti, in molte casa contadine vi era il concerto fatto dal battere ritmato di un pesante coltello su un'assicella di grosso spessore al fine di spezzettare il pezzo di lardo, fino a ridurlo in poltiglia e destinato a condimento della minestra. In questo modo si preparava anche il grasso pestato condito con alio e prezzemolo, miscuglio che poi andava a condire delle fette di polenta arrostita. La pasta asciutta era riservata al venerdì, perché, dovendo rispettare l'astinenza dai grassi, li si condivideva con un soffritto a cui si era aggiunto un battuto di sarde sotto sale. Il secondo piatto era immancabilmente una verdura accompagnata da tanto pane o da polenta, oppure da un frutto di stagione, immancabilmente mangiato col pane. Pane e fave verdi era un secondo piatto frequente nella prima primavera. Se alla sera rimaneva della minestra o del brodo, o si faceva una zuppa, oppure si mangiava la minestra scotta e fredda. Qualche volta, l'inven-



facevano con i pomodori freschi maturi al posto della conserva di pomodoro dell'anno prima che ormai era finita. Le patate appena pronte costituivano una diversificazione

alimentare molto gradita perché potevano permettere di preparare un'appetitosa porzione di patate fritte nello strutto, ma più spesso si trattava di grandi teglie di patate in umido, "in tociù". Il pomodoro, però, era la base per prepara-

re pentoloni di conserva che, dopo cottura e strizzazione, dava origine ad una passata che serviva per riempire un campionario di bottiglie le più disparate per forma e grossezza. La conservazione era favorita dall'aggiunta "dla polvar da conserva", costituita da acido salicilico comprato in farmacia; durante la guerra essa era introvabile ed allora era sostituita da un'altra polvere a scaglie traslucide, ma essa aveva poca azione conservante. Solo in seguito cominciò la conservazione mediante il riscaldamento a "bagnomaria". Si chiamava passata perché per dividere la polpa dalle bucce la si faceva "passare" attraverso un colino apposito e avente per fondo una sottile lamiera bucata. La massaia prendeva con le mani manciate di pomodori dal pentolone, li comprimeva e li sfregava sulla parete bucata del colino. Quest'ultimo era appoggiato su un pentolone che raccoglieva polpa resa poltiglia e l'acqua fisiologica che attraverso i buchi della lamiera filtrava e gocciolava. Dopo averne fatto un amalgama ben omogeneo la si confinava in bottiglie. I tappi di queste bottiglie erano normalmente i sugheri già usati per tappare le bottiglie di vino, oppure, addirittura pezzi di rachide di pannocchia di granoturco, "i guston".

tiva della massaia arrivava a preparare frittelle di minestra avanzata mescolate a farina. Comunque, a quei tempi, era assiduamente praticato il concetto che "tutte le cene avrebbero portato a letto". Nelle famiglie più povere se un bambino avesse detto che aveva ancora fame, si ricorreva alla storiella che soffiando forte, la fame sarebbe uscita fuori dalla pancia...!

Continuiamo però, il nostro escursus delle verdure che arrivavano sulla tavola contadina col passare della buona stagione: finalmente era arrivata la volta delle zucchine e dei cetrioli, ed anche di queste verdure se ne faceva un largo uso e soprattutto continuato.

La stagione dei pomodori cominciava presto e se ne faceva un primo uso in insalata, poi man mano le minestre si



Chiodini: una vera manna

Molte sono le specie di funghi che si trovano a gruppetti, uno stretto all'altro, o in vari modi cespitosi. Alcune varietà, però, hanno una particolare caratteristica, che crescono in simbiosi o parassiti su vecchi ceppi, tronchi, radici e, in ogni caso, sempre su detriti vegetali. Mia nonna li chiamava i "fons d'la soca". Su tutte queste varietà in cima alla lista troviamo il noto "chiodino" o famigliola buona. Il suo habitat naturale è senz'altro il bosco di collina e di montagna, ma lo possiamo trovare anche nei posti più impensati: dietro l'angolo di casa, come si usa dire, nell'orto, in fondo al giardino o "da d'la dal fos", lungo le nostre stradine di campagna. Non è raro, però, il caso di trovarli anche isolati, spesso ingigantiti ma sempre su detriti vegetali o su qualche vecchia radice seminascosta nel terreno. Puntuali, quasi ogni anno, con il sopraggiungere delle prime piogge all'improvviso ecco spuntare abbondanti e rigogliosi in ogni angolo del bosco. Prima stretti stretti con lunghi manichetti e cappellini racchiusi, che più che chiodini io li chiamerei "chiodoni", poi sempre più espansi e invadenti. Per le famiglie dei valligiani rappresentano una piccola "vendemmia", una occasio-

ne da non perdere: casalinghe e pensionati vengono un po' tutti coinvolti per la raccolta. Attivi e organizzati anche i vari centri di raccolta e commercializzazione per cui può risultare anche un provvidenziale aiuto economico fuori programma. Scusate il lungo preambolo, ma il titolo in un certo senso me lo imponeva. E per venire ad un discorso più tecnico voglio subito sfatare una delle solite leggende che sostiene che tutti i "fons d'la soca" siano commestibili. Niente di più falso. Non ci sono i gravi pericoli dei funghi degli anelli (vedi precedenti articoli su "Sermidiana") ma notevoli disturbi all'apparato intestinale sono sempre in agguato. Mi riferisco principalmente al "fungo dell'ulivo" (*Clitocybe olearia*) particolarmente presente nell'habitat dell'ulivo e a una forma analoga (*Clitocybe illudens*) frequente anche al nord soprattutto nei ceppi di quercia. È tempo di passare a discorsi più completi e per i nostri appassionati dell'oltre Po Mantovano suggerisco due tipi di famigliole.

1° Metto subito in evidenza il nostro, direi quasi inconfondibile, piopparello "al fons d'la piopa". Spesso cespitoso su vecchie ceppaie di pioppi e lungo tutto il tronco dei grandi pioppi cipressini. In parchi e giardini lo si può trovare su tigli, ippocastani, sambuchi e quant'altro. Da ricordare che questo piopparello è munito

di un vistoso anello che da giovane ingloba completamente le lamelle. Fungo commestibile e forse non da tutti apprezzato.

2° Un secondo chiarimento riguarda il suddetto "chiodino" o famigliola buona dove spesso si presenta in spettacolari cespi con le colorazioni dei vari tipi di miele da cui il nome di "armillarella mellea". Anche il chiodino è munito di un evidente anello con le stesse caratteristiche del piopparello. Cresce parassita su quasi tutte le piante. Buona norma per questo fungo procedere sempre ad una breve prebollitura per eliminare varie sostanze acroresinose non sempre di facile digestione.

Se qualche appassionato ricercatore ama uscire dalle nebbie delle nostre pianure e portarsi nei boschi di collina e montagna, allora si imbatte sicuramente in altri due tipi di "falsi chiodini". Anche se l'aspetto è invitante ambedue sono alquanto disgustosi e leggermente tossici. Il colore varia dal giallo zolfo fino al rosso arancio e più intensamente colorato al centro. C'è una piccola nota che li contraddistingue: sul gambo si intravede uno pseudoanello formato da una leggera cortina filamentosa presto evanescente. E per concludere un consiglio da amico: non fate subito una abbuffata! Questi pochi appunti vi servano come oggetto di studio e di ricerca personale. A presto.

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

La Ketubbà di Sermide

Questo mese vogliamo proporvi un documento inedito che si merita a pieno l'appellativo di 'straordinario'. Si tratta di una ketubbà con le informazioni di un matrimonio ebraico celebrato a Sermide nel 1762. Le modalità del rito sono plurime ed articolate, ma nell'occasione affronteremo l'aspetto strettamente connesso al prezioso ritrovamento. Ci basti, però, sapere che le unioni dovevano celebrarsi solo ed esclusivamente in prossimità di corsi d'acqua (a Mantova, per esempio, nei pressi dei laghi). A Sermide il Po rappresentava il luogo ideale per celebrare le unioni; la comunità locale si distinse anche su questo versante rituale.

Negli atti preliminari del matrimonio ebraico è prevista, ora come allora, la ketubbà, documento che riporta gli obblighi finanziari assunti dal marito nei confronti della moglie. I futuri sposi possono coabitare solamente dopo il matrimonio e la ketubbà deve essere consegnata alla sposa quando vengono recitate le benedizioni nel fidanzamento (*binkhot ha-erusin*), oppure prima di quelle matrimoniali (*binkhot ha-nissu'in*). La ketubbà fu istituita con lo scopo di proteggere la donna, rendendo all'uomo molto oneroso e complicato divorziare; difatti questo contratto obbliga il marito a pagarle una forte somma, normalmente superiore a ciò che le sarebbe spettato, secondo la legge, in caso di divorzio. L'unico caso in cui il marito è autorizzato a fare a meno di questo documento si ha quando la moglie vi rinunci spontaneamente. La moglie può rinunciare alla sua ketubbà, ma la dote rimane di sua proprietà. Come non è concepibile una unione valida senza ketubbà, così, nel caso i coniugi smarriscano la propria, non è loro possibile vivere senza e pertanto devono scriverne un'altra.



Anche la "ketubbà di Sermide" fu presentata al matrimonio, conformemente ad un formulario rituale standard, facendo risaltare l'ammontare della dote. Il documento recita:
Sermide sul fiume Po, 7 del mese di Elul (circa agosto-settembre) dell'anno 5522 (anno cristiano 1762)

Lo sposo David figlio del fu Shemuel Hayyim Grego, sposa Bat Sheva, figlia del fu Asher Yishaq Grego. I testimoni sono: Shemuel figlio di David Ravenna; Shemuel figlio di Leon Raza e Yishaq di Camerino figlio del fu Yehudah da Camerino.

Il testo riporta anche la somma della ketubbà:

IL CALENDARIO EBRAICO:

In questo calendario l'anno può essere comune (se composto



di 12 mesi lunari per un totale di 353, 354 o 355 giorni, a seconda che sia difettivo, regolare o abbondante) oppure embolismico (se composto di 13 mesi lunari per un totale di 383, 384 o 385 giorni). Dodici anni comuni (il 1°, 2°, 4°, 5°, 7°, 9°, 10°, 12°, 13°, 15°, 16°, 18°) intercalati con sette anni embolismici (il 3°, 6°, 8°, 11°, 14°, 17°, 19°) formano un ciclo diciannovenne che si ripete continuamente (ciclo di Metone), poiché equivale a diciannove anni solari. Perciò questo calendario si definisce lunisolare. I mesi del calendario ebraico sono: Tishri, Heshvan, Kislev, Tevet, Shevat, Adar, Nisan, Iyar, Sivan, Tammuz, Av, Elul. Gli anni embolismici hanno 13 mesi, raddoppiando il mese di Adar. I mesi hanno una durata di 29 o 30 giorni, generalmente (ma non sempre) in modo alternativo (29-30-29 ecc.). L'inizio del giorno ebraico si ha al tramonto del sole, convenzionalmente (ai fini dei calcoli del calendario) alle ore 18, ora di Gerusalemme. Ogni ora è suddivisa in 1080 parti. Gli Ebrei contano gli anni a partire dalla prima luna nuova dell'anno della creazione del mondo secondo la Bibbia. Questo momento corrisponde a 5 ore e 204 parti dopo le ore 18 (quindi poco prima di mezzanotte) del 6 ottobre 3761 a.C., secondo il calendario giuliano.

Questo giorno è il giorno 1 del mese Tishri. Da questo giorno parte il calcolo dei mesi e degli anni, secondo il ciclo di 19 descritto sopra, composto da anni comuni ed embolismici. A loro volta anche gli anni comuni possono distinguersi in anni di 353, 354 o 355 giorni, e gli embolismici in anni di 383, 384 o 385 giorni. Questo avviene secondo il seguente meccanismo. L'anno dura di regola 354 giorni; se però la luna nuova cade dopo mezzogiorno del giorno che dovrebbe essere il nuovo capodanno, questo slitta di un giorno, così come slitta di un altro giorno nel caso in cui il capodanno dovesse cadere di mercoledì, venerdì o sabato. In questo modo può succedere che risultino 2 anni consecutivi di 356 giorni: in questo caso si ritarda di 2 giorni l'inizio del primo di questi 2 anni. Analogamente, se dovessero risultare 2 anni consecutivi di 382 giorni, si correggerebbe ritardando di un giorno l'inizio del secondo di questi 2 anni. Pur essendo di diversa durata e iniziando in periodi diversi (in particolare, l'anno del calendario ebraico ha una durata e quindi un capodanno variabile), il calendario ebraico e il calendario giuliano (e gregoriano) si raggiungono ogni 19 anni, come detto sopra, per cui nel corso dei secoli marciano di pari passo.

“סירמיני”



Fotografie inedite dagli archivi della ferrovia

Il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, sorto l'1 Ottobre 2006 presso il Centro Culturale Polivalente "Cesare Zavattini" di Felonica, ha conosciuto il suo secondo allestimento a partire dal 15 Aprile 2007. L'obiettivo di tale secondo allestimento è non solo di permettere l'esposizione dei numerosissimi materiali, ma soprattutto di dare una nuova struttura espositiva in grado di attrarre ancora chi aveva già visitato il museo.

Il primo allestimento consisteva in un percorso cronologico, che andava dalle prime incursioni aeree anglo-americane del 1944 sino al passaggio del fronte nell'Aprile 1945, reso possibile grazie all'apporto di materiali da parte di diversi collezionisti, in aggiunta a quelli di proprietà del museo stesso. Il secondo e nuovo allestimento riguarda sempre il medesimo periodo storico, ma prevede invece un percorso di tipo tematico, che si è potuto sviluppare grazie all'apporto preponderante del collezionista Giorgio Breviglieri di Quistello, che già dai primi momenti dopo la guerra ha iniziato la propria collezione.

Il 15 Aprile 2007 ha visto anche l'inaugurazione dell'esposizione "La ferrovia Suzzara-Ferrara tra guerra e pace" curata dagli Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara, che rimarrà allestita nei locali del museo sino al mese di Giugno.

Grazie alla collaborazione tra il museo e gli Amici della ferrovia è stato possibile meglio decifrare alcuni documenti fotografici presenti negli archivi ferroviari e riconducibili al periodo bellico, alcuni di questi da poco acquisiti grazie alla donazione della Signora Moretti Confortini Maria Ileana.



Un soldato della Milizia piantona i resti della fusoliera di un bombardiere italiano SIAI Marchetti S.M.79 Sparviero precipitato nella tarda mattinata del 26 Settembre 1940, presumibilmente a causa di un guasto o di un errore del pilota, nelle campagne delle Margonelle a nord dell'abitato di Magnacavallo. In tale incidente persero la vita i tre militari membri dell'equipaggio: il Sottotenente Pilota Brogliati Tullio classe 1914 di Belluno, il Sergente Motorista Catalogna Michele classe 1908 di Roma e l'Aviere Melillo Mario classe 1917 di Mercogliano (Avellino). I funerali si tennero il giorno 28 Settembre con rito solenne nella chiesa di Magnacavallo.



I danni provocati dall'incursione aerea anglo-americana sulla stazione di Sermide l'8 Luglio 1944, sullo sfondo le abitazioni di via Colonnello Conte Gioppi. Quattro aerei britannici sganciarono 8 bombe sulla zona degli scambi ferroviari della stazione e venne colpito un deposito entro cui si era rifugiato il Capodeposito Ghiretti Alfredo, che risultò il primo sermidese a perdere la vita a causa dei bombardamenti aerei.



Soldati di nazionalità cecoslovacca, ma in forza al Genio Ferroviario tedesco, dinnanzi alla stazione ferroviaria di Magnacavallo. La foto venne scattata prima del bombardamento aereo anglo-americano alla stazione, avvenuto il 22 novembre 1944.



Il deposito ferroviario presso la stazione di Magnacavallo, a fianco del quale sono riconoscibili reti mimetiche posizionate dai tedeschi per celare materiali e convogli ferroviari. Tali reti mimetiche furono avvistate e verbalizzate nel rapporto della missione 265 del 10 Marzo 1945 effettuata dai piloti appartenenti alla Força Aérea Brasileira.



SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



È primavera!
Fai fiorire la tua pelle
con i prodotti Naturys

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 0386.960760



nuova collezione
PRIMAVERA - ESTATE

Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

Nuvolari

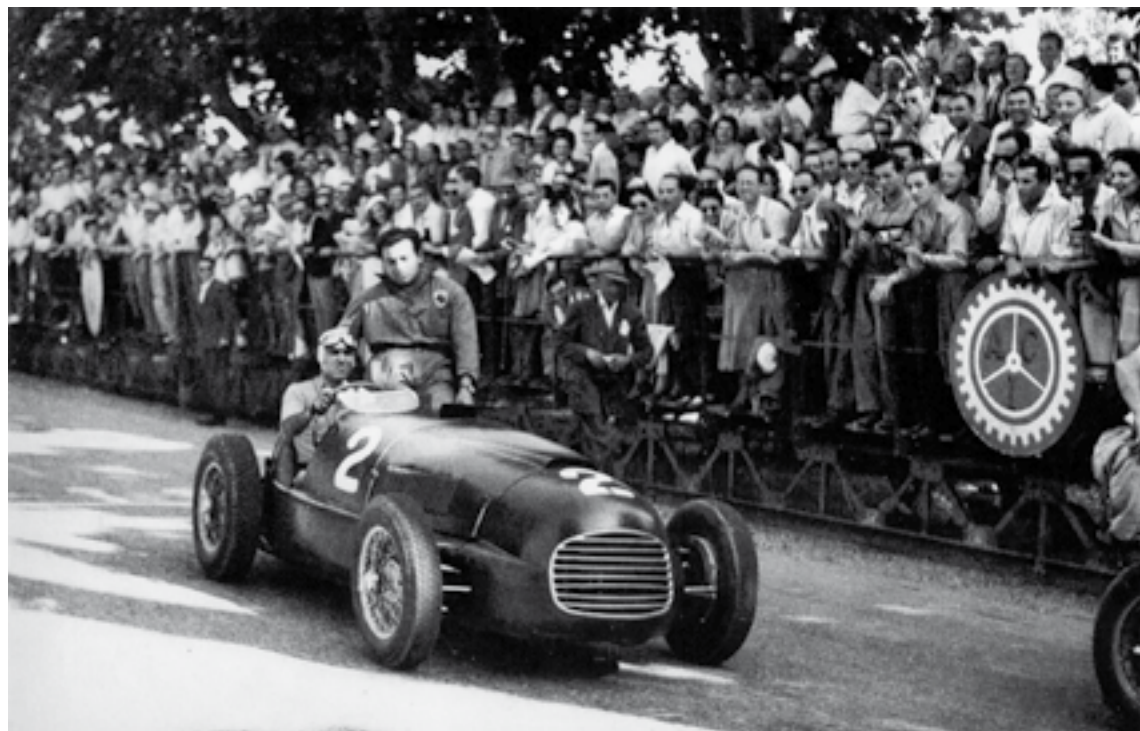
Il ricordo del “mantovano volante”

1948 – Nuvolari sul Circuito del Te a Mantova

Un genitore non dovrebbe mai sopravvivere ad un figlio. Il grande Tazio Nuvolari ebbe l'amara sorte di perderne due, nel 1937 e nel 1946, ambedue all'età di 18 anni: si chiamavano Giorgio e Alberto.

Il “mantovano volante”, campione indimenticabile dell'automobilismo, fu un esempio di coraggio e ardimento, capace di imprese impossibili, l'uomo che non conobbe la paura. A cinque anni si buccò un solenne calcio da un cavallo di sua proprietà (era di una ricca famiglia di agricoltori di Casteldario). Alcuni giorni dopo suo padre gettò una moneta di argento sotto la pancia di quell'animale e disse al figlio che se l'avesse presa sarebbe stata sua. Tazio andò subito, prese la moneta e il cavallo stette benissimo. Iniziò così a non avere paura. E non ne ebbe mai in tutta la sua vita, diventando il più grande campione di tutti i tempi. Per lui è stata conosciuta una frase diventata famosa: “finchè nel mondo si parlerà di sport automobilistico si ricorderà il nome di Nuovolari”.

Il motivo che mi spinge a scrivere di questo campione capace di compiere le più incredibili audacie è uno solo. In questi tempi di “magre” per i piloti italiani, rivivo la mia giovinezza quando i piloti si chiamavano Nuvolari, Varzi, Villoresi, e l'americano Ford si levava il cappello in segno di rispetto al passaggio di un'Alfa Romeo, la “regina”. Io



non ho mai fatto il tifo per Nuvolari, ma l'ho sempre ammirato, oltre al fatto che era mantovano, anche perché quando avevo dodici anni ebbi l'occasione di assistere ad una corsa alla quale lui partecipava; fu nel 1938 al passaggio delle Mille Miglia da Ferrara in località Caffè del Doro. Fra noi ragazzi guidare alla “Nuvolari” era un modo di dire assai diffuso e quando giocavamo cercavamo di imitare il grande campione assumendone gli atteggiamenti: busto eretto, braccia distese e testa inclinata.

Ebbi anche l'occasione di vederlo di persona (fu nel 1948 ed aveva 56 anni) durante il Circuito del Tè a Mantova: Coppa intestata ai suoi figli. La corsa era più simbolica che competitiva, vi partecipava anche Varzi. Eppure dalle campagne e dai dintorni si riversò una folla inaspettata, quasi fosse venuta a partecipare a una cerimonia di rispettosissimo commiato. Ai box i due, che si stimavano reciprocamente, si salutarono. “Come va?” chiese Varzi e Tazio: “Ho finito e tu?” “Anch'io” fu la risposta. Era la fine commovente e implacabile di due

grandi corridori. Ciò premesso e per dimostrare l'ardore, l'intelligenza e la passione di questo uomo straordinario vorrei ricordare e far conoscere ai giovani d'oggi: che sfruttava in curva il rialzo dei marciapiedi per non uscire di strada; che usava i gomiti e le ginocchia per non sbandare; che entusiasmava le folle col suo piglio feroce con cui abbordava le curve facendo sibillare i pneumatici; che accettò la sfida in una gara di velocità tra la sua rossa Alfa e un aereo Caproni; che in una gara giunse al traguardo sui

Barbi Simone

antichità, restauri e costruzione di mobili su misura

Via Borgo 7 - Poggio Rusco (mn)

tel. e fax 0386.733347 - cell. 349.4092895 - www.barbiestauri.it



cerchioni di metallo in seguito allo scoppio delle gomme; che restò alla guida dopo aver gettato il volante davanti alle tribune, col solo ausilio di una chiave inglese; che vinse un'altra gara tutto fasciato e incerottato e con un busto di feltro svenendo dopo l'arrivo; che accortosi, dopo segnalazione, che il suo motore nel retro della macchina si era incendiato per non morire bruciato, accelerò fino al raggiungimento di uno spazio erboso gettandosi fuori ad oltre 200 all'ora; che quando era militare (guerra 15-18) e guidava le autoambulanze sull'Isone, senza fanali, senza freni e su strade sconnesse, il suo comandante gli disse: "tu non sei nato per guidare alcuna macchina, guiderai solo carri agricoli e carrette sulle strade di campagna!"

Nuvolari veniva chiamato "il figlio del diavolo". C'è un aneddoto che spiega il perché. Quando ancora non era un mito, aiutato dal fido Compagnoni, aveva approntato, nel suo garage, una macchina verniciata di rosso. Mentre stava provando sulla strada che da Mantova portava a Roma, nei paraggi di Firenze vide un fraticello col sacco a tracolla, forse un po' stanco e con tanta fame, in mezzo alla strada con le braccia spalancate. Frenò con un gran polverone e un forte stridio di freni. "vuole un passaggio padre?" Il frate annuì e salì. Il bolide iniziò rombando la sua corsa con la velocità di un baleno. Mentre passavano davanti alle case, agli alberi, ai burroni, e affrontavano le curve, il frate manipolava nervosamente il rosario che pendeva ai suoi fianchi, raccomandando l'anima Dio, alla vergine e a tutti i Santi. Finalmente, grazie a Dio, si intravi-

de il campanile della chiesetta del convento dove c'erano i suoi fratelli ad aspettarlo. Un cenno e l'auto si fermò; il fraticello tutto pallido in viso e con ancora le gambe che gli tremavano, ringraziò e salutò. Racconterò poi al padre guardiano di aver ottenuto un passaggio su un bolido rosso che correva come il vento. Sicuramente non poteva che essere il figlio del demonio!

Il padre guardiano, saputo che la macchina portava la targa MN, pensò subito a Tazio Nuvolari e faticò non poco a convincere il fraticello che non era il diavolo.

Morì nell'agosto del 1953. Il campione, fedele fino all'ultimo al suo temperamento riservato, aveva espresso il desiderio di essere tumulato al mattino presto in forma privata e di essere vestito con la sua classica divisa: maglia gialla, pantaloni azzurri, casco bianco, fazzoletto tricolore al collo e l'immanicanile tartaruga d'oro sul petto donatagli da Gabriele D'Annunzio con la dedica: "All'uomo più veloce, l'animale più lento". Mi trovavo a Mantova, per ragioni di lavoro, il giorno dei funerali e avvicinandomi a piedi verso il centro, vidi un'enorme folla silenziosa nei pressi di S.Andrea. Mi fermai un attimo e vidi sul portale della basilica un grande pannello abbrunato con questa scritta: "Correrai più veloce per le vie del cielo". Mestamente dissi una preghiera e continuai il mio solito giro per uffici, mentre pensavo fra me e me che sicuramente l'ultimo pensiero, prima di spirare, il mitico Tazio lo avrà rivolto ai suoi cari figli Giorgio e Alberto che da tanti anni lo aspettavano per vederlo ancora gareggiare per le vie del cielo.

La sete del Grande Fiume

Da qualche tempo l'argomento "siccità" non rappresenta più solo un riferimento al nostro fiume, ma una vera e propria ossessione a livello mondiale. I mezzi di informazione si occupano del problema con sempre crescente preoccupazione come dimostrano i titoli dei giornali: "Il livello del Po è diminuito di sei metri" - "Si prevede un'estate torrida" - "Grandi preoccupazioni per l'agricoltura" - "Spaventa il Po già in secca in questo inizio di primavera" - "La siccità non più una minaccia, ma già un'emergenza" - "Piano severo antisprechi" - "Stato di emergenza" - "Educare i consumatori ad evitare gli sprechi".

L'argomento risulta effettivamente allarmante e si stanno ormai prospettando delle soluzioni inderogabili che richiederanno il sacrificio di tutti come: il recupero dell'acqua piovana; l'utilizzo più razionale dello sciacquone del bagno; non usare acqua potabile per lavare l'autovettura; favorire la doccia in luogo del bagno; non usare acqua potabile per le piscine private; ecc.

Speriamo almeno nelle piogge tardive di maggio!



Euro Legnami srl

Sermide
via Fratelli Bandiera 44
tel. 0386.960785

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLE GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.

Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo

In promozione GAZEBO e PERGOLE

Il maestro Luigi Cranchi



1927 - Piazza IV Novembre. Il m° Luigi Cranchi è nell'ultima fila seduto, terz'ultimo da destra con baffi e tromba

Nei suoi 27 anni di pubblicazioni, il nostro mensile si è occupato più volte del Maestro di musica sermidese Luigi Cranchi (1879 – 1962). In quelle occasioni, avevamo raccontato una parte importante della storia della nostra città, riferendo prevalentemente le molteplici manifestazioni popolari di festa comprendenti l'intervento delle varie realtà musicali esistenti in loco nella prima metà del '900.

Avevamo inoltre evidenziato come il M° Cranchi fosse riuscito, a quel tempo, a gestire in prima persona tutte queste importanti realtà d'insegnamento: la diffusione e la esecuzione della musica. Avevamo anche ricordato che per tutte queste funzioni il Maestro aveva ricevuto ampi ri-

conoscimenti artistici a livello interprovinciale oltre ad un, seppur modesto, rimborso economico da parte delle varie Amministrazioni. Ci era inoltre piaciuto elencare i suoi numerosi straordinari risultati raggiunti con le costituzioni dei complessi vocali e strumentali: il coro parrocchiale, la fanfara, il coro per gli spettacoli teatrali, i cori scolastici ed altri. Ma, in particolar modo, si tendeva ad evidenziare la più straordinaria delle realizzazioni del nostro musicista, come il famoso complesso bandistico "Città di Sermide" (una settantina di elementi) invidiatoci a livello regionale.

A suo tempo l'amico Fernando Villani aveva scritto alcuni pezzi apprezzati, proprio su questo fenomeno sermidese rappresentato dalle varie

realtà musicali realizzate dal maestro. Raccontò con il suo ben noto orgoglio sermidese, una di queste giornate di festa popolare imperniata sulla musica ideata dal M° Cranchi.

Riportiamo a memoria. Nella mattinata le manifestazioni venivano introdotte dalla "Banda Cranchi" con esecuzioni "in movimento" per le vie principali del capoluogo. Alle ore 11, nella Cattedrale, la Messa cantata dal coro parrocchiale diretto dallo stesso Cranchi. Nel tardo pomeriggio, in piazza Garibaldi, ancora la "Banda" con la esecuzione della prima parte del grande concerto di chiusura che si sarebbe poi concluso nella serata. Scriveva il Villani, che solo i sermidesi più fortunati, quella sera, si poterono riversare nella piazza principale per assistere al grande spettacolo di chiusura offerto dai settanta e più esecutori bandisti che indossavano la divisa delle grandi occasioni. L'effetto del complesso musicale sermidese schierato sull'apposito palco in legno era da solo uno splendido spettacolo. Alle 22 in punto il Maestro Cranchi raggiungeva il podio del Direttore, accompagnato dai grandi applausi della piazza. Quindi la sigla di apertura e lo svolgimento del vasto programma concertistico. Infine Villani dava ampio spazio al dettaglio della tanto attesa esecuzione spettacolare di pre-chiusura del concerto: "La mezzanotte".

L'esecuzione avveniva effettivamente alle ore 24. Interpreti assolute due prime trombe che per l'occasione venivano ospitate su due balconi separati della piazza. Il complesso bandistico introduceva il dialogo musicale di grande effetto tra le due trombe. Finale del pezzo a "tutta Banda" tra gli applausi scroscianti degli spettatori, interrotti solo dalla sigla di chiusura della serata.

Un particolare. La più prestigiosa di queste due

RE MIDA
DI VILLANI SILVIA
COMPRO - VENDO ORO
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

OSTIGLIA - MN
P.le Mondadori 8
c. comm. "La Ciminiera"

PROSSIMA APERTURA
BONDENO - FE
P.zza Garibaldi 47
Cell. 348.2538715

trombe era lo stesso M° Cranchi. A questo autorevole musicista il nostro giornale nel settembre 1991, nella ricorrenza del 30° anniversario della sua scomparsa, aveva dedicato una serata al Capitol. Ospiti di riguardo: il sermidese Diego Benedusi ex prima tromba dell'orchestra Scarlatti di Napoli, la "Banda" di Moglia di Gonzaga, il coro di voci bianche della scuola di musica locale, il Coro parrocchiale di Melara diretto dal M° Franco Negrini, oltre ad una (non troppo nutrita) rappresentanza dei 70 componenti del glorioso complesso bandistico.

Nel corso di quella serata di musica e di memorie avevamo anche ricordato che il M° Cranchi era stato tra l'altro l'autore dell'"Inno a Sermide", di numerosi pezzi eseguiti dal suo complesso bandistico, ed altri ancora per la Fanfara. Il Maestro aveva anche composto una Messa per orchestra e coro a quattro voci, poi eseguita più volte nella nostra Cattedrale con la direzione dello stesso autore. Qualche giorno fa, incontratomi con l'amico Claudio Bernardi, già suonatore amatoriale di fisarmonica, mi consegnò, per la sola visione, uno spartito autentico composto dal Cranchi nel gennaio 1958, di una "Polka variata". Un altro documento che rafforza varie attività artistiche del nostro concittadino, dandoci nel contempo una ulteriore occasione di ripresentare ai lettori di Sermidiana un personaggio meritevole del nostro ricordo.

Compagnia teatrale «Ribalta Minima»



Da sin. in alto: Claudio Trazzi, Gianluigi Mirandola, Gianfranco Maretta Tregiardini, Luigi Lui, Luciano Redolfi, Ero Mantovani. Da sin. in basso: Silvestro Bertarella, Luigi Zuccoli, Arianna Marchetti, Bruno Ferrari, Riccardo Trazzi, Silvana Vecchi, Franco Bettoni. Accosciata: Erta Bettoni

La compagna filodrammatica "Ribalta Minima" di Sermide si era costituita nei primi anni '60. Un gruppo di appassionati si ritrovavano nel vecchio stabile della parrocchia che si trovava di fronte all'allora cinema-teatro "Ricreatorio" dove avvenivano le prime rappresentazioni. In seguito ha avuto altre sedi sempre "provvisorie": la vecchia palestra e lo stabile comunale che era stato del Genio Civile e che fungeva da magazzino delle attrezzature di scena. La "Ribalta Minima" sermidese ha continuato la sua attività per un ventennio. Numerose le produzioni teatrali in lingua italiana ma, soprattutto, dialettali le cui rappresentazioni venivano richieste da molti teatri della zona. Numerose le soddisfazioni dalla partecipazione a concorsi e rassegne teatrali con premi per la migliore regia, per la scenografia e, più volte, per i migliori attori protagonisti e comprimari. L'amico Franco Bettoni, una delle "colonne" della Ribalta Minima, ha rovistato nel cassetto della memoria riesumando questa immagine. Si trattava della commedia: "Cun l'eredità as pòl dvantàr siòr?" il cui interrogativo è ancora da risolvere. Certo il divertimento era grande: quello del pubblico e, prima ancora, quello di tutta l'equipe che cominciava con la messa in cantiere della commedia.

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

CONTROLLO GRATUITO DEL CLIMATIZZATORE

Lavaggio interni, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



parabola di un libertino

Da "L'orologio del nonno" romanzo in corso d'opera

m

Minghin Balòta nasce al Boscone della Porcara nel 1905. Sua madre Berta Ferroni, figlia di un terrazziere di Borgo Motta dei Pilastrì, muore dandolo alla luce. Lingue ciniche e spregevoli cianciarono di destino meritato se non addirittura di giustizia divina. Berta ebbe una giovinezza triste e molto chiaccherata. Se fosse stata di famiglia benestante avrebbero accusato la sfortuna, povera giovane. Ma essendo figlia di miserabili doveva essere solo colpevole. Dai 20 ai 22 anni convisse more uxorio col brigadiere dei carabinieri di Pilastrì e quanto ai vertici dell'Arma non riuscirono più a nascondere lo scandalo il sottufficiale fu trasferito in Sardegna. Girava a testa alta, fortemente determinata a ricostruirsi, se non l'onore, almeno le condizioni di un avvenire normale. Al Boscone, bracciante agricola, ci lavorava fin da ragazzina. Gigin Balòta la conosceva da sempre. Completamente immerso nelle funzioni di figlio del fattore destinato a succedergli nella carica costui passava per uomo insensibile al fascino femminile. Berta, più che civetteria che per calcolo, prese a stuzzicarlo - "Siete proprio un bel fusto Gigin...il mondo non è solo zappa e vanga... esistono meraviglie che dovrete conoscere..." E via provocando,

finchè un pomeriggio di giugno durante la raccolta delle cipolle vernenghe lo indusse a gustare il frutto proibito. Gigin non ne uscì particolarmente esaltato. Ma nemmeno pentito. Ci ricascherà ogni tanto.

Rimasta incinta Berta fece il diavolo a quattro. Accentuava platealmente la sua disgrazia, ostentava il pancione ovunque ci fosse qualcuno a darle retta, rivolgendo aspre rampogne al colpevole. Gigin accettò di sposarla più che altro per il quieto vivere. Il parroco di Pilastrì celebrò il matrimonio contro voglia un mattino all'alba con la presenza dei soli testimoni. Berta era al sesto mese. Prima ancor compiutamente conosciuto croci e delizie della vita coniugale Gigin era già vedovo. Considerò il figlio una complicazione pur condita di tenerezza. Sua sorella Vanda, anni 24, costretta allo zittellaggio per colpe non sue, si prese cura con entusiasmo dell'orfanello in affettuosa competizione coi genitori. "Voi due siete già troppo vecchi, accontentatevi di fare i nonni."

Così Minghin crebbe coccolato e viziato. Ogni capriccio gli veniva perdonato prima ancora di palesarsi. Fin da ragazzo manifestò insofferenza per la campagna. Non giusto ancora alla maggiore età anagrafica praticava con

successo senserie di buon livello: sementi, granaglie, foraggi e altro. Frequentava i mercati dei dintorni con regolarità. Si fece presto un nome. Brillante conversatore, soprattutto onesto, una virtù rara in quel mestiere, amava la bella vita, il gioco del bigliardo, l'abbigliamento elegante, le facili conquiste femminili. Si diceva avesse una amante in ogni mercato più qualcuna occasionale. Amava vantarsene. Ripeteva spesso un proverbietto tutto suo: "donne sempre, moglie mai." Un mattino di aprile del '48 Mariòn percorreva in bicicletta l'arginello golenale della Digagnola verso Caposotto. Mancavano due giorni alla chiusura della pesca col bilancino e la placida corrente del mezzano prometteva bene. Imboccato il sentierucolo in discesa notò a margine del greto una Topolino ferma con le portiere aperte e le gomme sgonfie; si avvicinò e rimase inorridito. Di traverso sui sedili giaceva un uomo nudo privo di vita. L'interno dell'abitacolo appariva completamente svuotato, ne indumenti né documenti, niente. Corse a dare l'allarme. I carabinieri, riconosciuta la salma, rinvennero una sola traccia di qualche interesse: un reggiseno fra le ortiche presso il veicolo. Ci fu un'inchiesta, passarono alcuni giorni. L'Autorità emise

dichiarazioni di morte per infarto e rinunciò a cercare il ladro o la ladra, degli effetti personali del defunto. Al funerale parteciparono pochi curiosi e un gruppetto di mediatori e negozianti. Dietro il feretro una donna in gramaglie, singhiozzante, sostenuta da un giovanotto dall'aria spavalda. Prima di scaricare la bara, costui si rivolse al piccolo assembramento scansando in maniera brusca il prete officiante. "Questo è mio padre, declamò a voce alta, io sono l'erede... l'unico erede... "La donna confermava a cenni. Mentre il piccolo corteo andava sciogliendosi, un gruppetto in atteggiamento inequivocabile si appressò al giovanotto e lo prese in mezzo, e non per fargli le condoglianze; uno di loro parlò per tutti: "Ah! E tu saresti l'erede?" Certamente... lo posso giurare! Farò valere le mie ragioni presso chi di dovere... sono il figlio naturale..." Bene bene bene! Allora sei tu che ci devi pagare." Si scoprì in seguito che il defunto aveva lasciato solo debiti: ipoteche, cambiali, conti in rosso, promesse inevase. Quel figlio, vero o presunto, dopo pochi attimi di sbigottimento, inforcò la motocicletta parcheggiata presso i cancelli del cimitero trascinandosi dietro la madre, vera o presunta. Partirono a tutta velocità e non si fecero più vedere a Sermide.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Soc. Agr. Coop a r.l.



SERMIDE - Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



>>> Caro direttore, ottimo spunto di riflessione nel tuo editoriale di aprile.

La gioiosità dei riti che nelle religioni accolgono e festeggiano la Pasqua (e la primavera) ha l'ampio respiro di sollievo di chi ha superato ancora una volta l'inverno e con esso il concetto di morte. O meglio di paura della morte, antica e attuale in questi giorni di guerre lontane e di più vicini viscerali dibattiti sull'eutanasia e sul diritto alla vita dell'embrione.

E' proprio sulla paura della morte che occorre riflettere, non solo e semplicemente come termine della vita fisica, ma soprattutto come morte del "sè", imprescindibile requisito ad una rinascita spirituale. La domanda sorge spontanea: da millenni si ripete il rito e "l'affannosa ricerca della felicità"... che aspettiamo a disfarci di riti consolatori per iniziare la vera ricerca della nostra essenza?

Paola Bisi

>>>

Mi chiamo Maria Padricelli in Champier, vostra abbonata, abito a VEVEY (Svizzera).

Nel n° 3 di "Sermidiana" ho letto il racconto "cinque mesi di guerra a 20 anni" con la fotografia di Vinicio Galli di Sermide. Per un attimo il mio cuore ha sussultato perché il caro Vinicio è

stato per me più di un caro amico. Durante l'estate precedente la sua partenza spesso veniva a trovarmi al "Chiavicone" e si parlava del più e del meno anche di futuri progetti, qualcosa nei nostri cuori stava nascendo.

Una sera venne a salutarmi poiché doveva partire militare, il destino volle che quella sera ero a letto con la febbre molto alta, mio fratello Pasquale assieme alla mamma gli dissero che purtroppo non era possibile vedermi ma lui rispose che era importante poiché mi doveva consegnare una fotografia, così dicendo si arrampicò sull'inferriata arrivando sino alla soglia della mia finestra, dove gli diedi una mia foto. Quando ridiscese rivolto alla mamma disse: ora che ho visto Maria parto militare contento.

Purtroppo dopo qualche mese seppi della scomparsa del mio caro e amatissimo Vinicio.

E' di vero cuore che ringrazio "Sermidiana" se pubblicherà questa mia lettera.

Maria Padricelli in CHAMPIER

>>> **NUOVA SEDE TERRITORIALE A.N.M.I.C**

L'A.N.M.I.C (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) di Mantova, conta circa 2500 iscritti su tutto il territorio provinciale, ma per essere ancora più vicino ai propri associati, che risiedono lontano dalla città o sono impossibilitati a raggiungere la sede di Piazza Bazzani n°2 a Mantova, apre alcune sedi territoriali. Il 10

maggio a Sermide, in Via Indipendenza nr.16, dalle ore 9 alle ore 12 inizia l'attività, e così ogni giovedì. L'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) è l'Ente morale che per legge - decreto del Presidente della Repubblica 23/12/78 - ha il fine di rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali ed economici dell'intera categoria degli invalidi civili ed ha contribuito ad elaborare e far approvare tutta la legislazione italiana, oggi vigente, nel settore dell'invalidità civile; dalla prima legge sul collocamento obbligatorio al lavoro dei disabili nel 1968 alla legge 118 del '71 sull'assistenza sanitaria, protesica, economica e riabilitativa; da quella sull'abbattimento delle barriere architettoniche fino alla legge 18 del 1980 che ha istituito l'indennità di accompagnamento per i disabili gravi. Le sedi territoriali saranno vere e proprie succursali della sede cittadina, offrendo servizi di: presentazione domande di invalidità, consulenza per agevolazioni ai sensi della legge 104/92, domande per esenzione tasse automobilistiche per portatori di handicap. Per ulteriori informazioni contattare 0376/320483.

Valentina Tomirotti

>>> **LA FIERA DI MAGGIO**

I piatti della tradizione locale, la pizzeria e le serate danzanti sono stati gli ingredienti principali della Fiera di Maggio a Villa Cristina di Santa Croce di Sermide.

Il Comitato Fiera locale in collaborazione con la parrocchia ha realizzato questa bella manifestazione all'insegna del divertimento, che si è svolta dal 28 Aprile al 1 Maggio: la serata di ballo di sabato 28 è stata allietata dall'orchestra "Folklore Mantovano"; Domenica la pista da ballo era affollata con l'orchestra "Tiziano Band".

Il programma è proseguito Lunedì 30, alle ore 21.00, con l'esibizione della compagnia "I Cumediani" di Levata, con la commedia dialettale in tre atti "L'AMPAR NA CUMEDIA" di Giovanni Bortolotti. La fiera si è conclusa Martedì 1° maggio, ballando con l'orchestra "I Tradizional". Tutte le serate sono state a ingresso libero e lo stand gastronomico ha funzionato sempre a pieno ritmo, con gustose pizze e piatti tipici. E' stato un divertimento per tutti gli intervenuti... numerosissimi come sempre!

Il prossimo appuntamento del Comitato è l'organizzazione della Fiera del Melone.

Alice Mantovani



Sermide - Via Togliatti 5 - tel. 0386.61089

OFFERTA VALIDA DAL 02/05/07 AL 31/05/07

BIRRA MORETTI cl. 66	€ 0,89
ACQUA LEVISSIMA NAT. LT. 1,5	€ 0,39
OLIO CUORE lt.1	€ 3,90
CAFFE' SPLENDID gr. 250 x 2	€ 2,79

TIROTTO CALDO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

Sapere, Vedere, Ascoltare

>> CONCERTI

14 maggio lunedì

Vadim Repin *violino*
TEATRO COMUNALE,
FERRARA h 20.30
Info 0532/202675

15 maggio martedì

Vienna art Orchestra
TEATRO SOCIALE,
MANTOVA h 21.00

16 maggio mercoledì

Musiche eretiche. Il
conflitto insanabile
tra musica e potere
NONANTOLA h 21.00
Info 059/548361

17 maggio giovedì

Dee Dee
Bridgewater
*Progetto Ghana, jazz
incontra l'Africa*
TEATRO COMUNALE,
FERRARA h 20.30

18 maggio venerdì

Mozarteum
Orchestre
TEATRO COMUNALE,
FERRARA h 20.30

18 maggio venerdì

Gomalan Brass
Quintet
TEATRO BORGATTI,
CENTO (FE)
Info 051/6858911



Fino al 25 maggio

Festival dell'altro
Suono 2007
TEATRO COMUNALE,
MODENA E PROVINCIA
Info 059/2032993

Dal 23 al 27 maggio

Mantova Musica
festival
IV edizione
MANTOVA

>> EVENTI

Dal 9 al 14 maggio

Carpi Balsamica
2007
CARPI
Info 059/649255

Dal 10 al 13 maggio

Sagra dell'asparago
SAN BENEDETTO PO

Dal 11 al 13 maggio

Il pane, i suoi luoghi,
le sue città
MANTOVA

Dal 11 al 13 maggio

Birra Nostra
fiera della birra artigianale
ROVIGO

**12 maggio sabato e
domenica 13**

Gare degli antichi
giochi delle bandiere
estensi
PALIO FERRARA 2007
Info 0532/751263

13 maggio domenica

Mercatino
della corte
del Poggio
POGGIO RUSCO h 17.00

13 maggio domenica

Mercatino di Stellata
STELLATA h 9.00 - 18.00
Info 0532/899245

17 maggio giovedì

Mille Miglia Storica
P.ZZA TRENTO TRIESTE,
FERRARA h 22.00

Fino al 19 maggio

16° Festival
teatrale dei dialetti
della bassa
MOGLIA DI GONZAGA
Info 0376/556051

19 maggio sabato

Corteo storico
PALIO FERRARA 2007

**24 maggio giovedì e
venerdì 25**

Fiera dei fiori
e del florovivaismo
CENTRO SERVIZI FIERE,
ROVIGO

**25 maggio venerdì e
sabato 26**

Prove obbligatorie
dei cavalli
PALIO FERRARA 2007
h 18.00

Dal 24 al 27 maggio

Fiera delle 100
città d'arte
P.ZZA TRENTO TRIESTE,
FERRARA
Info 0532/209499

27 maggio domenica

Palio di San Giorgio
PALIO FERRARA 2007

Dal 25 al 29 maggio

Sagra di Gonzaga
GONZAGA

>> MOSTRE

Fino al 20 maggio

Il simbolismo
PALAZZO DIAMANTI,
FERRARA
Info 0532/244949

IMMOBILIARE Montréal srl VENDE VILLETTE DI VARIE METRATURE

COMUNE DI SERMIDE PROVINCIA DI MANTOVA

Progetto di ristrutturazione di un complesso rurale da adibirsi a sei unità abitative

Progettista e Direzioni lavori: Dott. Ing. PULGA RUGGERO tel 0386.66289

Per informazioni 348.7522341 0386.61918

>> TEATRO

11 maggio venerdì
h 20.00 e **13 maggio**
domenica h 16.00

L'italiana in Algeri
dramma giocoso, musica
di Gioachino Rossini
TEATRO COMUNALE,
FERRARA
Info 0532/202675

11 maggio venerdì

Compagnia peripezie
Rumors
danza - TEATRO COMUNALE,
SAN FELICE (MO)
Info 0535/85175

12 maggio sabato

Canti e balli dalle feste
intorno al Vesuvio
TEATRO DEL POPOLO,
CONCORDIA (MO) h 21.00

Dal 11 al 13 maggio

Chiosa terza: Caligola
danza - TEATRO "THE
HOUSE", MODENA
Info 059/303696

Dal 18 al 20 maggio

Zerogrammi
danza - TEATRO "THE
HOUSE", MODENA

22 maggio martedì

Il mare, il canto,
il viaggio nell'Odissea
coro, strumenti, danza
TEATRO COMUNALE
FERRARA h 21.00

22 maggio martedì

Circo Tommy,
Bidello yellow bye bye
danza
TEATRO MICHELANGELO,
MODENA
Info 059/343662

Dal 25 al 27 maggio

Ludovico Van,
Purtroppo sono
nato scaleno:
il caso Jekyll e Hide
danza - TEATRO "THE
HOUSE", MODENA

Fino al 20 maggio

You are here
mostra di Alberto Marani,
artista mantovano
ABBAZIA DI POMPOSA
Info 0533/719110

Fino al 31 maggio

Testuggini e
tartarughe
MUSEO CIVICO DI STORIA
NATURALE, FERRARA
Info 0532/203381

Dal 27 maggio al 24

giugno
Mediterraneo
mostra del pittore Abdallah
Khaled
ABBAZIA DI POMPOSA

Fino al 3 giugno

Eredità del
simbolismo.
Mitologie, etnografie,
esoterismi
ingresso gratuito
GALLERIA D'ARTE
MODERNA, CENTO (FE)
Info 051/6843390

Fino al 24 giugno

Archeologia in festa
ingresso gratuito dal 12 al 20
maggio
MUSEO ARCHEOLOGICO,
FERRARA
Info 0532/66299



FOTO
STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211



Tutte le staff
della **Associati Valeri**
STUDIO IMMOBILIARE
è a tua disposizione !!!

SEDE: Castelmassa (MO) telefono 0425 800863
Agente **Giuseppe Mirco Calza** - Portatile 333 6223207
PUNTO INFORMAZIONI: Sermide (MN)

Proprietaria **Rita dell'FOca** - Portatile 335 557803

SEDE: Bergonzola (MO) telefono 0425 803181 - fax 0425 805440
Agente **Giuseppe Luigi Montagnoli** - Portatile 333 6302330

UNITA' LOCALE: Fivonza (MO) telefono fax 0425 700000
Sollonista **Giuseppe Ercanotto Giacomella** - Portatile 339 5720214

UNITA' LOCALE: Occhiglia (MO) telefono e fax 0386 802043
Proprietario **Claudio Gruriani** - Portatile 335 1321500

UNITA' LOCALE: Poggio Busco (MO) telefono e fax 0386 55815
Agente **Giuseppe Valter Benatti** - Portatile 339 5735941
Agente **Giuseppe Fabrizio Segnani** - Portatile 335 1321503

info@studio-immobiliare.it
www.studio-immobiliare.it



correva l'anno



Giannino Barlera a New York

Correva l'anno 1954. Il piano Marshall di aiuti americani all'Europa disastata dalla guerra si era ufficiosamente concluso, ma il Programma di assistenza tecnica –corsi di aggiornamento su gestione di imprese, tecnica specializzata, ecc– continuava ancora. Sotto la guida dell'on. Ferrari Aggradi, allora sottosegretario al bilancio e già membro del CIR, giovani tecnici ed operai italiani venivano reclutati per un viaggio di studio-lavoro negli USA. L'accordo e l'intenzione prevedevano che una volta concluso il corso, i giovani sarebbero rientrati e avrebbero fatto fruttare l'esperienza maturata nella ristrutturazione di fabbriche e aziende. Fu così che sul finire dell'estate un gruppo di giovanotti -- è proprio il caso di dirlo: di belle speranze -- si ritrovò a Roma in partenza per gli States. Fra loro anche un sermidese, il quarto dei cinque figli (sopravvissuti) di Vasco, il portalettere, e dalla Luigia Franciosi, di Malcantone. Approdato al Programma grazie ai buoni uffici dell'Azione Cattolica, ha già dato prova di buon carattere sopportando di

buon grado le trafale burocratiche e i contenziosi diplomatici che gli avevano anche fatto rimandare i programmi di matrimonio. Ma il giorno arriva. Il viaggio in aereo è da caravanserraglio, di quelli che ormai non si immaginano più: addirittura quattro tratte, da Roma a Parigi a Dublino a Terranova a New York. Qui i percorsi si dividono. A gruppi di 4 sono stati assegnati a città diverse e vengono dirottati alle rispettive destinazioni; Giannino è proprio nel gruppo di New York e i quattro non si rendono probabilmente ancora conto della "storicità" della loro assegnazione. Sono alloggiati "in famiglia" – casalinghe che spesso hanno perso il marito in guerra e avendo camere a disposizione guadagnano qualcosa offrendo una sorta di "bed & breakfast". Ad accogliere i nostri c'è la Sig.ra Fulvia –scelta giudiziosamente dalle autorità americane per le sue origini italiane– la quale non offre solo alloggio, ma anche un vero e proprio sostegno materno (intriso di ricordi e racconti nostalgici) agli spaesati avventurieri. E nei racconti che poi ne fecero, dovettero sembrare veramente avventure quelle che li attendono. Di giorno in fabbrica a lavorare, imparando e affinando nuove tecniche, la sera a studiare inglese. Poi con la "sotterranea" a casa a

prepararsi un piatto di pasta, sempre che il treno non fosse quello sbagliato e non si ritrovassero invece nel mezzo di Harlem. Solo qualche volta ci si può permettere il ristorante. Fanno subito colpo i bar dove servono (gratis!) stuzzichini e noccioline per accompagnare i cocktail o le birre, col solo (patetico) risultato di fare aumentare la sete. Meno successo hanno le salse dolciastre che accompagnano la carne, tanto che uno di loro si porta nientemeno che la bistecca in bagno per sciacquarla sotto il rubinetto. Ma le vere avventure sono la scoperta e la scalata dei grattacieli, degli immensi spazi dell'America, delle Cascate del Niagara. E anche l'attraversamento della torrida estate newyorkese, combattuta anche con l'aiuto dei cinema ad aria condizionata che offrono il doppio programma: mica male vedersi due film e starsene al fresco per 4-5 ore per il costo di un unico biglietto. E' poi la signora Fulvia a svelare un trucco ai nostri, distrutti dall'afa: andate a fare una passeggiata sul George Washington Bridge, e portatevi una giacca. E una volta sospesi a centinaia di metri sopra l'Hudson, ne ebbero veramente bisogno. L'anno passa in fretta. A qualcuno l'America piace davvero; l'amico Giovanni (da Cremona) addirittura si è fidanzato e rimarrà qui. Giannino non è di questa pasta; è stato forse educato troppo bene dall'infanzia contadina e sa che i grattacieli non fanno per lui. Contento si di avere appreso un po' di modernità, ma ancor più contento di tornare. E' così che, finita la licenza, e portandosi come regalo solo una modernissima macchina fotografica, si imbarca e senza voltarsi indietro fa rotta verso Sermede.



Distribuzione Bevande

Affiliato:  SAN GEMINIANO

Selezione per voi:





- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace



www.xrayone.it

PER PRENOTAZIONI

899.199.041

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734193

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



COMPRAVENDITE IMMOBILIARI - STIME - LOCAZIONI - PERIZIE BANCARIE

SERMIDE (Mn) Piazza Risorgimento 5 - tel. 0386.61644 - cell. 338.6860863 - www.agenziacasamia.it - info@agenziacasamia.it

SERMIDE (Mantova)

Piazza Risorgimento 5

tel. 0386.61644

cell. 338.6860863

www.agenziacasamia.it

info@agenziacasamia.it

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: VILLETTA SINGOLA CON TRE CAMERE DA LETTO, DOPPI SERVIZI, AUTORIMESSA DOPPIA, AMPIO GIARDINO. 563

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: IN ZONA RESIDENZIALE, PORZIONE DI BIFAMILIARE DISPOSTA SU DUE PIANI CON ANNESSA AREA CORTILIVA ED ABITAZIONE DISPOSTA SU UN UNICO PIANO IN CORPO STACCATO DI FABBRICA CON ANNESSO PORTICO ED AREA CORTILIVA. 464

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: VILLA SINGOLA DI RECENTE COSTRUZIONE, COMPOSTA DA AMPIA ZONA GIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE DA LETTO DOPPIE, BAGNO, LAVANDERIA E STUDIO AL PIANO TERRA, UNA CAMERA MATRIMONIALE CON ANNESSO BAGNO CON VASCA IDROMASSAGGIO ED AMPIA TERRAZZA AL PRIMO PIANO. AUTORIMESSA AL PIANO SEMINTERRATO. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO A PAVIMENTO, ARIA CONDIZIONATA, FINITURE DI PREGIO. 565

**PRESSO I NOSTRI UFFICI
E' ATTIVO IL SERVIZIO DI
FINANZIAMENTI
OLTRE AI MUTUI PER
ACQUISTO CASA
O IMMOBILI,
PRESTITI
PERSONALI PER
OGNI NECESSITA'**

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: IN ZONA CENTRALE, AVVIATA ATTIVITA' DI ESTETISTA, COMPRENDENTE, IMMOBILE DI CIRCA 88 MQ. DIVISO IN 7 CABINE PIU' BAGNO CON ANTIBAGNO ED ATTREZZATURE PER CERETTA, PULIZIA VISO, PODOLOGIA, DOCCIA SOLARE, LAMPADA TRIFACCIALE, VASCA IDROMASSAGGIO. 583

SERMIDE VENDITA



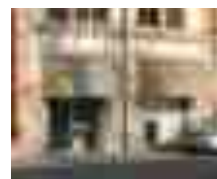
SERMIDE: IN FRAZIONE DI MOGLIA, IN POSIZIONE CENTRALE, PORZIONE DI BIFAMILIARE COMPOSTA DA: INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, BAGNO E LOCALE CALDAIA AL PIANO TERRA, DUE CAMERE MATRIMONIALI ED UNA SINGOLA AL PIANO PRIMO. ANNESSA AUTORIMESSA DOPPIA, RUSTICO E GIARDINO SUI TRE LATI. 589

MOGLIA VENDITA



SERMIDE: IN FRAZIONE DI MOGLIA, APPARTAMENTO POSTO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA: CUCINA CON BALCONE, DUE CAMERE DA LETTO, BAGNO CON VASCA IDROMASSAGGIO E RIPOSTIGLIO. AUTORIMESSA SINGOLA. 591

MOGLIA VENDITA



SERMIDE: IN FRAZIONE DI MOGLIA, IN OTTIMA POSIZIONE, NEGOZIO COMPOSTO DA DUE VANI PIU' SERVIZIO, DOTATO DI DUE VETRINE E DI DUE INGRESSI INDIPENDENTI. 525

Presso il nostro ufficio troverete oltre 400 proposte fra terreni edificabili o agricoli, abitazioni di ogni genere centrali e periferiche, cantieri di nuova costruzione e capannoni industriali.

Vieni ad interpellarci anche solo per un consiglio troverai cortesia e riservatezza.

